| ABBONAMENTI | Tribuna quotid. anno | sem. | trim. | Tribuna quotid. e illustr. domenica anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. | 18 | 10 | 5 | 22 | 12 | 6 |
| Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » | 37 | 20 | 10 | 44 | 24 | 12 |

*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 9, ROMA.

# LA TRIBUNA

| ABBONAMENTI | Tribuna quot. e Scena illustr. anno | Tribuna, Scena e illustr. domenica anno |
|---|---|---|
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . . . . . L. | 24 | 28 |
| Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . » | 43 | [illegible] |



*Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:*
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
**Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.**
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 9, ROMA.



**Anno XV.** Giovedì 28 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 28 Ottobre 1897 **Num. 297**




## ROMA, 27 ottobre 1897

Quanto più le trattative per la conclusione della pace definitiva fra Grecia e Turchia si avvicinano alla fine, più si fa evidente la necessità di risolvere la questione di Creta, della quale la Porta sembra disposta a servirsi per rendere più sensibili ai musulmani dell'impero i vantaggi ottenuti dalla guerra combattuta contro la Grecia. Le potenze sembrano in questo d'accordo. Lo sono anche intorno ai modi di riuscir all'intento? Non pare. La *Novoje Wremia* ci assicura oggi che le dimostrazioni bellicose della Porta fanno ridere le potenze, le quali sono risolute a definire la questione senza la cooperazione della Turchia; ma da quanto sappiamo non soltanto i limiti della autonomia che l'isola attende sono ancora in discussione, ma le potenze non hanno ancora potuto accordarsi sul personaggio a cui affidare il governo dell'isola. Da varie parti si è fatto di questi giorni il nome del colonnello lussemburghese Schaeffer che ha preso in moglie la principessa armena Dadian, e che per aver soggiornato a lungo in Egitto nelle cose orientali è versatissimo. Ma oggi la *Novoje Wremia* mette avanti il nome del principe Giuseppe Battenberg, marito ad una principessa montenegrina, come quello che potrebbe raccogliere i suffragi anche dell'Inghilterra; dal che è lecito desumere che il nome dello Schaeffer non sia stato accolto con molto favore nelle sfere ufficiali russe.

Queste incertezze delle potenze giovano ai piani della Porta, la quale insiste più che mai nella pretesa, già enunciata nell'ultima sua circolare alle potenze, che il governatore di Creta sia suddito suo, e che l'autonomia da concedersi all'isola non sia che una nuova edizione riveduta e corretta delle convenzioni di Halepa. Il linguaggio della stampa turca è significativo. Il *Sabah* insiste nel concetto che la pacificazione dell'isola deve venire affidata alla Turchia; il *Malumat*, che è l'organo di Yildiz Kiosch, si esprime nello stesso senso, partendo dal concetto che la sovranità della Turchia debba venire rispettata dalle potenze. La Porta spinge tanto avanti questo suo concetto che ha mandato una Nota ai suoi rappresentanti all'estero, per protestare contro la pretesa della Commissione giudiziaria di Creta di voler giudicare i musulmani, e chiedere ch'essi vengano deferiti al tribunale di Rodi.

La Porta è logica: logiche non sono le potenze, le quali, dimentiche degli impegni assunti rispetto a Creta prima che scoppiasse la guerra greco-turca, hanno lasciato che la questione cretese si rincrudisse.

Della fiacca condotta delle potenze noi vediamo gli effetti anche per quanto concerne gli armeni. Mentre le potenze sembrano essersi dimenticate che l'Europa si è data convegno sulle rive del Bosforo, perchè credeva di aver degli interessi da difendere, dei doveri da compiere e dei conti da chiedere all'autore responsabile dei massacri armeni, la Porta va preparando la giustificazione dei nuovi eccessi ch'essa ha in animo di compiere contro i cristiani che vanno chiedendo riforme. Le notizie che vengono da Costantinopoli intorno a nuovi attentati che gli armeni preparerebbero, ci ricordano le congiure più o meno abilmente preparate dalle polizie occidentali per spianare la via a odiose repressioni da parte del potere costituito. Non vogliamo negare con questo che fra gli armeni di Costantinopoli e dell'Anatolia serpeggi un vivo malcontento; ma è chiaro che la Porta vuole servirsene per i suoi biechi fini, dando così nuova prova di essere contraria all'introduzione delle riforme.

Una delle tendenze più caratteristiche della Porta è quella di atteggiarsi a vittima dell'impotenza del concerto europeo e della sicurezza sua conoscenza delle reali condizioni dell'impero. Oltre che da quanto concerne gli armeni noi possiamo desumerlo anche dall'invio fatto dalla Porta di una circolare alle potenze per protestare contro la pretesa connivenza della Grecia nella agitazione cretese. Il nostro corrispondente viennese ci segnalava ieri una informazione da Costantinopoli alla turcofila *Neue Freie Presse* affermante che 10,000 fucili Gras furono spediti dalla Grecia agli insorti e sequestrati dalle autorità internazionali: che i fucili di cui oggi il governo imperiale reclama la consegna, siano stati sequestrati, è innegabile, ma la provenienza affermata dalla Porta è una presunzione che non trova altro appoggio che nel proposito suo di mostrarsi vittima di quell'intervento europeo, che non ha saputo ancora pacificare l'isola.

Del resto l'avvenuto sequestro dimostra che la vigilanza delle autorità internazionali è efficace, nè ha bisogno di essere sussidiata da intervento turco; come pure dimostra che la questione cretese, quanto più si prolunga più costituisce un pericolo per la pace in Oriente.

La Grecia si trova di fronte alla Creta in una condizione delle più delicate. Il governo ellenico, dopo aver preso possesso dell'isola, può averla abbandonata in ossequio ai voleri dell'Europa; ed in ossequio a questi doveri esso certamente si attiene scrupolosamente ai doveri della neutralità; ma i cittadini greci sentono i doveri dell'affinità di razza e di religione, ed ogni giorno che passa nella dolorosa attesa di una soluzione che mai non arriva non può che sovreccitare il loro patriottismo. La circolare dunque, con cui la Porta reclama i fucili, dovrebbe essere nuovo tacitamente alle potenze per indurle a risoluzioni definitive conformi agli impegni precedentemente assunti.

## Roma e Maderno

*Nulla dies sine linea.* E la linea dell'on. Torraca sulla solita questione del rimpasto ministeriale è questa: si è caldi a Roma, si è tiepidi a Maderno.

Non sappiamo se le cose stiano precisamente a questo modo: ma se fosse, Roma potrebbe muoverne lagno? A Maderno, la ambizione del potere non si è fatta sentire mai. L'on. Zanardelli ben comprende che lo scendere dal seggio presidenziale per entrare in qualunque forma, e in qualunque qualità in un gabinetto, è un grave sacrifizio — un sacrifizio che non potrebbe affrontarsi in alcun caso, tranne quello di dover adempiere a un imperioso dovere verso la patria. Ora, che dei doveri, degli urgenti doveri da compiere verso la patria vi siano, e siano tra quelli che più potrebbero esercitare un fascino sull'animo di Giuseppe Zanardelli, non è chi nol vegga, sol che ponga mente alle condizioni in cui è ridotta in Italia l'amministrazione della giustizia, e alla necessità di affrontare in campo aperto la lotta contro il massimo nemico dell'Italia, il Vaticano.

Ma la visione del dovere da compiere non basta — bisogna che le circostanze gli assicurino i mezzi per compierlo; a questo solo patto è legittimo il tentativo, a questo solo patto si giustificano i sacrifizi.

Un connubio con l'on. Di Rudinì gli offrirebbe esso i mezzi idonei per un pronto ed efficace risanamento dell'ambiente giudiziario, agitato dalle più diverse passioni, inquinato dalle lusinghe e dagli odii politici, profondamente guasto da estranee ingerenze?

Gli darebbe esso, seriamente, nei fatti e non nelle parole, il modo di fronteggiare l'invasione clericale e di opporre, nei limiti della legge, una feconda ed operosa libertà alla minacciante tirannide del socialismo?

Questi e non altri, crediamo noi, sono i dubbi che si agitano nell'animo di Giuseppe Zanardelli, di fronte alle offerte ed alle lusinghe che gli salgono dalla capitale fino alle amene pendici del Garda. E se questi gravi e ponderosi dubbi lo tengono esitante, e, come crede l'on. Torraca, riluttante al connubio, nessuno potrebbe biasimare tale esitazione od attribuirla solo al ricordo molesto degli scherzi di cattivo genere coi quali, in passato, si è disfatto in un'ora il lavoro di un mese.

E qui il discorso ci porta naturalmente, al punto in cui ieri lo avevamo troncato.

Il programma legislativo, dicevamo, non è tutto il programma di governo — non è neppure, nelle circostanze attuali, la parte più importante. Non può esserlo, se non altro, per questo: che le elezioni del 1897 hanno dato per risultato — l'on. Torraca lo dichiarava apertamente pochi giorni fa — una Camera che più inorganica non si è avuta da che esiste Parlamento in Italia. E i migliori propositi del governo potrebbero, da questo difetto dell'assemblea, venir delusi.

E' il programma pratico, è l'azione governativa che deve svolgersi di giorno in giorno, e di giorno in giorno affrontare le questioni insorgenti e risorgenti all'interno e dall'estero, quella che occorre determinare, disciplinare, creare.

Perchè fino ad oggi — e da gran tempo addietro — quest'azione manca affatto, o peggio, si svolge a periodi, a scatti, prima in un senso, poi in senso diametralmente opposto con lo stesso risultato: il nulla.

Lasciamo di parlare della questione africana, nella quale anche il nulla rappresenta un grandissimo guadagno su quella quantità negativa che ci minacciavano i primitivi propositi. Ma prendiamo un altro esempio: l'agitazione clericale. Alcuni dei ministri, col presidente del Consiglio a capo, hanno mostrato d'impensierirsene, e di volere, almeno intenzionalmente, correre al rimedio. Alcuni altri, con alla testa il ministro dei lavori pubblici, non se ne impensieriscono affatto, e stimano del tutto priva di significato, per non dire altro, una visita di ossequio fatta al capo degli intransigenti dell'Alta Italia.

Prendiamo la questione tributaria. Due tendenze opposte si sono manifestate subito, fino dal principio. Il ministro delle finanze — lo ha scritto lui — voleva che si avesse riguardo più che a tutto alle condizioni dei contribuenti. Gli agenti fiscali — e si dice che avessero alti incoraggiamenti in quel senso — miravano invece ad aumentare i proventi dell'erario.

Quindi i guai che tutti conoscono, e finalmente un impulso dato tardi speriamo, in tempo, alla macchina fiscale, nel senso della moderazione.

Potremmo moltiplicare gli esempi — ma questi bastano. Bastano cioè a dimostrare come i congegni della macchina governativa non lavorino più, oppure, lavorando ognuno per conto proprio, senza *ingranare* col congegno vicino, non compiono nessun lavoro utile. L'ordegno governativo appare come uno di quei congegni di orologeria, i quali, montati da un ragazzo malpratico, si smontano tutte in una volta, producendo un rumore dei più assordanti, e facendo girare le ruote vertiginosamente, a vuoto.

Ora, per continuare la similitudine, si capisce bene che sia necessario ed urgente di smontare la macchina, di rimetterla a nuovo, mutandone i pezzi, in modo che combinino perfettamente fra loro, o munirla di una molla nuova e potente la quale non perda facilmente la carica.

Ma si capisce anche meglio come, a voler che la macchina cammini regolarmente, e non si ripetano più i guasti dell'oggi, bisogna decider prima quale velocità convenga imprimerle e a quale lavoro la si destini.

I due Gabinetti si quali dall'anno passato in qua, l'on. Di Rudinì ha dato il nome, erano delle macchine per liquidare. Che si sia liquidato, o tentato di liquidare e come, lo abbiamo detto più volte, e non lo ripeteremo qui — limitandoci a dire che la funzione del governo in qualunque paese, non può esser quella del liquidatore.

Ad ogni modo, oggi che parliamo, a meno di voler liquidare l'Italia e le istituzioni, bisogna mutar via e proporsi altri scopi.

Lo si vuole sul serio? Si è disposti a mostrarlo coi fatti?

Allora — ma allora soltanto — noi crediamo che *l'accordo sulle cose* — il solo capace di condurre all'*accordo sulle persone* — si potrebbe concludere fra Roma e Maderno.

## Le alleanze dell' Italia

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 27, ore 1 pomerid. — *(Emme)*. La *Morning Post* esaminando, a proposito di recenti pubblicazioni, la questione delle alleanze, dice che la speciale situazione dell' Italia implica per lei la necessaria coesistenza della alleanza militare fra lei, la Germania e l'Austria-Ungheria, con l'accordo navale fra lei e l' Inghilterra.

« Su tale doppia base l' Italia trova nelle condizioni presenti — così conclude la *Morning Post* — la sua sicurezza internazionale. »

## L'incidente di Darmstadt

*(Nostri telegrammi particolari)*

**La versione tedesca**

BERLINO, 27, ore 12 m. — *(Hermann)*. Si conferma l'opinione che il dissidio sorto a Darmstadt fra lo czar e il granduca di Baden non abbia avuto origine da circostanze politiche, bensì risalga a questioni di Corte.

Contuttociò la mortificazione inflitta al granduca di Baden ha prodotto profonda impressione in Germania, perchè egli vi è molto amato e se non ricevesse la dovuta soddisfazione, ciò produrrebbe conseguenze molto dannose per la buona armonia tra la Germania e la Russia.

Si conferma altresì l'opinione che il dissidio non sia stato provocato dallo czar, ma bensì alla Corte di Darmstadt da questioni di donne, a causa dell'antipatia che vi regna fra l'elemento tedesco del Baden e l'elemento inglese della Corte di Assia.

E' smentito che il dissidio sia sorto a causa dell'antico progetto di matrimonio fra la czarina e il principe Massimiliano di Baden; si avvalora invece la voce che i malumori siano sorti in seguito ai tentativi fatti da qualche dama per riconciliare lo czar col granduca Michele Michaelowitch bandito dalla Russia a causa del suo matrimonio colla contessa Sofia di Merenberg, nipote di Putschin.

Ad ogni modo le simpatie del popolo tedesco sono decisamente in favore della Corte di Baden, e questo ha prodotto un buon effetto, perchè la Corte di Darmstadt ha riconosciuto il suo torto e iniziato pratiche per la riconciliazione.

Pare che il viaggio di Hohenlohe sia avvenuto per desiderio dello czar, mentre la sorella dell'imperatore, Vittoria, si è recata col marito in missione alla Corte di Darmstadt. Forse colle pratiche per riparare alla rottura fra le due Corti granducali è anche connessa la partenza da Darmstadt del principe Adolfo Schaumburg Lippe, gran maresciallo della Corte assiana, dopo un lungo colloquio col conte Murawieff nonchè col generale [illegible] Richter, che fu poscia ricevuto dallo czar.

Non si tratta insomma che di una tempesta in un bicchier d'acqua, la quale ha una importanza politica soltanto perchè il granduca di Baden è il principe più amato fra quanti ne conta la Germania.

**Versioni francesi**

PARIGI, 27, ore 10 antim. — *(Iacopo.)* Intorno al rifiuto opposto dallo czar di ricevere il granduca di Baden corrono qui varie versioni.

Secondo gli uni lo screzio è imputabile al fatto che il granduca fece ripetute pratiche a favore del granduca Michele Michaelowitch esiliato da Pietroburgo per il suo matrimonio con la contessa Sofia di Merenberg, indisponendo lo czar.

Secondo un' altra versione il rifiuto provenne perchè lo czar non volle essere poi costretto a restituire la visita in Karlsruhe al granduca, che già gli aveva espresso il desiderio ch'egli si recasse a vedere la statua erettavi a Guglielmo I. Lo czar ha voluto evitare questa visita, come evitò di assistere all' inaugurazione del monumento a Guglielmo I in Breslavia, per timore che producesse cattiva impressione in Francia.

Una terza versione attribuisce lo screzio a dissidi antichi esistenti fra la famiglia granducale di Baden e la famiglia granducale d'Assia, della quale lo czar condividerebbe i dissapori.

Si annunzia però che corrono pratiche per un accomodamento.

## SAGGIA MISURA

*(Nostri telegrammi particolari)*

PARIGI, 27, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Il presidente del Consiglio dei ministri, e ministro dell' agricoltura, firmò il progetto di legge che crea i *warrants* agricoli, permettendo agli agricoltori di contrarre prestiti senza l' obbligo di consegnare le derrate, costituendosene essi stessi custodi garanti.

E' questo un provvedimento che potrebbe venire attuato, con molto beneficio della languente agricoltura, anche in Italia.

La smania nostra di imitare gli altri, piuttosto che abbeverarci alle fonti della sapienza italiana, è stata spesso condannata con eloquenti parole, ed a ragione; ma è anche vero che si dà prova di saviezza approfittando degli ammaestramenti dell' esperienza accumulata e delle geniali speculazioni altrui.

Rintracciando per entro alla storia economica italiana e forestiera noi potremmo forse rinvenire la prova che l' applicazione che fa il Meline del concetto dei *warrants* all' agricoltura non è originale; ma questo poco monta. Ciò che va rilevato è questo: che il progetto del Meline risolve genialmente, per certi aspetti, la questione del credito agrario.

Quando il progetto ci sarà noto nei suoi dettagli lo illustreremo; ma ci è parso utile fin d'ora raccomandarne l' idea allo studio di coloro che si affannano nella ricerca dei mezzi acconci ad agevolare quella che si potrebbe chiamare la circolazione dei prodotti agrarii, per sottrarre gli agricoltori all' usura.

## La crisi austriaca

*(Nostri telegrammi particolari)*

**La maggioranza del'4?**

VIENNA, 27, ore 10,10 ant. — *(L.)* — Anche la discussione della mozione con cui si domandava che il ministro Badeni venisse messo in istato d'accusa per gli incidenti di Eger è terminata, come del resto si prevedeva, colla vittoria di Badeni.

Il deputato Baernreither, a nome del partito della proprietà fondiaria tedesca liberale, chiese ieri che la Camera passasse all'ordine del giorno sulla proposta fatta, esprimendo però al governo vivo biasimo per la sua condotta in quegli incidenti; la Camera, dopo aver udito molti altri oratori, approvò con voti 172 contro 145, la mozione Stransky che chiedeva di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di mettere in istato d'accusa il ministro Badeni.

Ma questo non significa che il conte Badeni abbia intorno a sè una maggioranza salda e compatta che gli consenta d'uscire dal pelago della situazione da lui stesso creata. Si può affermare senza esitanza che una maggioranza non esiste.

Già sapete che il Kathrein si è dimesso da presidente della Camera. In una lettera, da lui diretta al suo partito, egli ha esposto le ragioni del conflitto sorto fra lui ed il conte Badeni. Questi voleva che egli applicasse il regolamento della Camera in senso ostile ai tedeschi, ed impiegasse mezzi violenti per costringere la Camera a corrispondere ai desiderii del governo; ma egli non ha creduto di potere assecondarlo. Se vi fosse una maggioranza ossequente al Badeni, il Kathrein non dovrebbe essere rieletto; e questo infatti vorrebbe il Badeni il quale sa che con un presidente il quale non voglia applicare all'opposizione la pena del taglione, il compromesso provvisorio non potrebbe nemmeno venir discusso dalla Camera. Invece il partito popolare cattolico vuol dare una soddisfazione al dottor Kathrein, che è suo membro, rieleggendolo a presidente.

La decisione dipenderà dall'atteggiamento dei deputati italiani. Se questi si uniranno ai partiti tedeschi, la rielezione del Kathrein è assicurata, quantunque il Badeni la combatta.

**Il contegno dell'Ungheria**

VIENNA, 27, ore 10 antimer. — *(L.)* Il *Fremdenblatt* ricevette ieri un telegramma da Budapest in cui si annunziava che il governo ungherese aveva assicurato il governo austriaco di aver già prese le disposizioni opportune per la trattazione degli affari esteri e militari comuni, pel caso che il Parlamento austriaco venisse aggiornato a tempo indeterminato.

La *Budapester Correspondenz*, però, in un comunicato ufficiale dichiara che il governo ungherese non fece pervenire a quello austriaco alcuna comunicazione di questo genere, perchè il governo ungherese non è punto intenzionato di sbrigare gli affari comuni senza il concorso delle delegazioni.

Checchè sia di ciò le dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dal Banffy hanno prodotto qui la più profonda impressione. La *Neue Freie Presse* insorge violentemente contro di esse, giudicandole come una intromissione indebita di un ministro straniero nelle cose interne dell'Austria.

In circoli competenti si ritiene che le dichiarazioni del Banffy siano state fatte dopo averne ottenuto autorizzazione dall'imperatore.

×

BUDAPEST, 27, ore 10 ant. — *(Hg)*. Le dichiarazioni del Banffy relative alla possibilità della sospensione della costituzione in Austria, sono qui lodate da tutti i partiti.

L'ufficioso *Pester Lloyd* dichiara, commentandole, che se i Parlamenti della Cisleithania e della Transleithania non fissassero le rispettive quote nelle spese le fisserebbe la Corona, ed il compromesso provvisorio andrebbe in ogni modo in vigore, in attesa dell'approvazione dei due Parlamenti.

Il giornale spera che il monito di Banffy verrà ascoltato dall'Austria. In caso contrario l'Ungheria si regolerebbe a seconda dei proprii interessi.

**Una riunione di tedeschi in Germania**

BERLINO, 27, ore 10 ant. — *(Hermann)*. La progettata dimostrazione a favore dei tedeschi dell'Austria avrà luogo il 12 novembre.

Vi interverranno i deputati austriaci Prader, Fünk e Wolff che vi pronunceranno discorsi.

**L'ostruzionismo continua**

Alla Camera dei deputati l' opposizione ha ricominciato il sistema dell' ostruzionismo col chiedere continui appelli nominali.

Alle ore 12,30 si procedeva al quarto appello.

## La Grecia ed il controllo finanziario

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Atene: Il Governo è disposto a dare tutte le garanzie ai portatori di titoli ellenici; ma chiederà che il controllo finanziario delle potenze sia il meno umiliante possibile.

## La situazione finanziaria in Turchia

*(Nostro telegramma particolare)*

COSTANTINOPOLI, 26 ottobre. — *(Taxim)*. Numerosi telegrammi sono giunti in questi giorni alla Porta dagli agenti diplomatici e consolari all'estero, chiedenti almeno un acconto sullo stipendio mensile che da nove mesi non ricevono.

Parecchi consoli avvisarono il governo che i proprietarii dei palazzi consolari minacciano di fare evacuare i locali occupati dai consoli. Mi si afferma pure che un ambasciatore turco ha informato il suo governo, che egli era costretto a prendere il cibo in una *pension bourgeoise* nella città dove soggiorna.

Gli impiegati governativi qui hanno ricevuto in tutto, quest'anno, 3 mesi di stipendio.

I numerosi cambia-valute che solevano scontare a prezzi usurai lo stipendio dei funzionarii ed impiegati dello Stato, rifiutano adesso di accordare il 30 0/0 dell'ammontare.

Il ministro delle finanze è assalito da migliaia di famiglie di impiegati e militari che chiedono il pagamento della pensione, nulla essendo stato loro accordato da parecchi mesi.

Il governo trovasi imbarazzato, non potendo far più fronte alle spese più necessarie.

La situazione è intollerabile.

×

BERLINO, 27. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, Raffauf, consigliere di Legazione presso la sezione politico-commerciale al ministero degli affari esteri, sarà prossimamente nominato consigliere consultivo nell'amministrazione delle finanze turche.

## I giovani turchi nel Belgio

*(Nostro telegramma particolare)*

BRUXELLES, 27, ore 11 ant. — *(Lor.)* La polizia belga dichiarò ad Hamed Riza, direttore del *Mechveret* che gli permette di risiedere a Bruxelles, a patto però che non vi pubblichi il suo giornale.

Il divieto della pubblicazione del *Mechveret* è formale.

## La guerra di Cuba

*(Nostri telegrammi particolari)*

**I conti della guerra e l'indisciplina dei soldati**

MADRID, 27, ore 2,10 pom. — *(Ramon)*. In seguito ai desiderii espressigli dal governo, il generale Weyler aspetterà per imbarcarsi che sia arrivato in Cuba il generale Blanco al quale cederà personalmente il comando.

Si telegrafa dall'Avana che una banda d'insorti, presentatasi nei dintorni dell'Avana, fu respinta. Il suo capo sarebbe stato ucciso e il cadavere esposto in città.

Produsse viva sensazione la notizia che, esaminati i conti, risultò che il tesoro è debitore di trecento milioni all'esercito di Cuba. Il Consiglio dei ministri si occuperà oggi dell'affare.

L'opinione pubblica anche è preoccupata dalla notizia che i soldati concentrati a Santander, dove dovrebbero essere imbarcati per Cuba il 5 novembre venturo, diedero segni di insubordinazione.

La calma è stata presto ristabilita, ma si teme che debbano opporre resistenza al momento dell'imbarco. Per tale eventualità sono già state prese le opportune misure onde costringerveli.

Sembra che i socialisti fomentino la ribellione.

**La Nota spagnuola**

PARIGI, 27, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Secondo notizie da Madrid, la Nota consegnata dal ministro Pio Gullon al generale Woodford è lunghissima e scritta in lingua spagnuola. Essa non verrà pubblicata, pare, se non dopo che sarà stata comunicata al Comitato degli affari esteri del Senato americano.

Si spera molto che la somiglianza del regime che si vuole applicare a Cuba col regime vigente negli Stati dell'Unione Americana, farà cessare l'ostilità del governo federale nord-americano.

## In giro per il mondo

Parla il signor Morellet, giudice istruttore di Privas, interrogato da un redattore del *Journal*:

« Un giorno di settembre fu trovato assassinato un piccolo pastore, a nome Massot. Il ragazzo era stato sventrato dal basso in alto; aveva anche una ferita al collo. L'assassino aveva dovuto servirsi di un'arma molto tagliente, come una falce.

« Sin da quel tempo, per altri delitti analoghi scoperti nella nostra regione, pensammo, il procuratore della Repubblica ed io, doversi trattare di un maniaco sanguinario che aveva attraversato il paese.

« Però, cominciammo a ricevere lettere anonime, le quali denunziavano un tal Banier, coltivatore.

« Le informazioni prese su Banier, che aveva servito anticamente nella guardia imperiale ed aveva 54 anni, risultavano eccellenti; però, a causa di quistioni di politica locale, era mal visto dai suoi vicini. Queste questioni, in provincia, e nei piccoli paesi prendono una grande importanza, si involgono a lungo andare e rendono le relazioni fra gli abitanti molto tese.

« Banier era un partigiano del sindaco attuale, un onestissimo uomo che ha però molti avversari. Insomma, per abbreviare, diventando sempre più precise le accuse, fummo costretti ad aprire una inchiesta. Si presentarono dei testimoni: un certo Beiron, caffettiere ad Aubenas, consigliere municipale; un antico gendarme; un tal François. La voce pubblica poi accusava apertamente Banier.

« Il 6 novembre un tal Chevalier, agricoltore, venuto a Privas, chiedeva di essere udito e affermava aver visto Banier che pascolava la sua gregge vicino al luogo dove era stato scoperto il delitto.

« Beiron, il caffettiere, testimoniava dal canto suo che Banier si era recato a far colazione nella sua bottega la vigilia dell'assassinio e portava in tasca un molto lungo e largo coltello e gli aveva detto: « Questo servirà a saldare il conto di qualcheduno! »

« Il 7 novembre ci rechiamo sopra luogo. I testimoni confermano le proprie asserzioni e dichiarano concordi di aver visto Banier, con la sua mandra, vicino al luogo del delitto; Banier, dal canto suo, protesta di aver condotto i suoi animali in altra direzione.

« Di fronte a tante testimonianze di persone oneste, degne di fede, il procuratore della Repubblica ed io ci vedemmo costretti ad ordinare l'arresto provvisorio dell'uomo che la opinione pubblica era quasi unanime nell'accusare. E le lettere anonime continuavano, senza tregua. »

Non è vero che è istruttivo, questo racconto? e che dispensa dai commenti?

Ma lasciamo ancora la parola al giudice:

« Il 2 dicembre decidiamo di mettere Banier in libertà provvisoria. Noi *abbiamo la convinzione che egli è innocente.*

« Allora, le denunzie, le testimonianze, arrivano alla Procura Generale la quale ci chiede l'incartamento del processo e, pure approvando le nostre conclusioni, ci ordina di tornare sopra luogo e di riprendere l'inchiesta.

« Torniamo il 28 gennaio a Saint-Etienne di Boulogne; quel tal Chevalier, di cui ho parlato e che odia a morte il suo vicino, persiste nelle sue accuse; l'opinione pubblica pretende che noi vogliamo mettere a tacere l'affare.

« Malgrado ciò è forti della nostra coscienza, firmiamo una ordinanza di non luogo. »

« Ma la situazione non varia; si è pubblicata una canzone dell'assassino e la si canta alle [illegible] di Banier. A ogni momento, entra nel mio gabinetto questo disgraziato che chiede protezione. Egli non sa più dove dar del capo; lo conforto alla meglio e non sapendo che fare, gli chiedo se non gli convenga meglio di abbandonare il paese.

« Ma, signor giudice — egli mi dice — dove volete che vada? Io non sono ricco; io ho pochi palmi di terra e le mie bestie da far pascolare. Come posso, alla mia vecchia età, crearmi una esistenza nuova?

« Non sapendo che fare, ho riunito la popolazione a Saint-Etienne e le ho parlato, molto energicamente, dimostrandole che essa si ingannava e che Banier era innocente. Il procuratore della Repubblica ha, dal canto suo, preso la parola, tentando di persuadere quegli ostinati. Ebbene, signore, lo credereste? Non eravamo ascoltati!

« Abbiamo tentato di fare affiggere una lettera del procuratore generale della Repubblica, nella quale si proclamava la innocenza di Banier; ma gli abitanti hanno strappato i manifesti che la riproducevano.

« Che cosa possiamo più fare? — ha concluso quel bravo e onesto magistrato. — Non ci resta che una speranza; abbiamo chiesto, e speriamo che ci sarà accordato, di far tradurre l'assassino Vacher a Saint-Etienne. Qui lo mostreremo alla popolazione: gli diremo di raccontare l'assassinio da lui compiuto del piccolo Massot; egli non si farà certo pregare... Solo così speriamo di salvare un onesto uomo dal furore della pubblica opinione. »

×

In una trattoria, due sposi in viaggio di nozze si scambiano carezze, senza tanta cerimonia.

Un signore inglese da un tavolo vicino vede, si scandalizza e ne avverte il cameriere; questi ne avverte il padrone.

Il padrone, avvicinandosi alla coppia:

— Signori, mi dispiace, ma sarò costretto ad applicare loro la tariffa dei gabinetti riservati!

Richet

## NOTIZIE DAL SUDAN

**Una curiosa storiella intorno ai prigionieri italiani**

BERBERA, 1 ottobre. — *(H.)* Una carovana sudanese fece nel mese di maggio ultimo un tentativo — il primo di questo genere dopo il principio del blocco del Sudan — per trasportare dell'avorio al mare, passando traverso all' Abissinia. Il Negus, il quale sotto questo rapporto ha seguito sempre una politica ostile agli interessi francesi, poichè si è prestato con tanta compiacenza a mantenere l'isolamento del Sudan seguendo i disegni della politica britannica, non permise alla suddetta carovana di penetrare in territorio etiopico. Allora essa, invece di tornare indietro, cercò un altro mezzo di avanzare. Da Bertat, valle del Tumat, dove si trovava, si diresse verso il sud, incamminandosi in senso inverso per la strada che la spedizione Bottego aveva seguito alla sua partenza da Ualega. E la carovana in discorso penetrò bravamente nel Kaffa giungendo, non senza sparpagliare in tributi e in diritti di passaggio parte della sua merce, al paese di Kusiga. Adesso si trova nell'Ogaden.

Ho parlato qui con due degli uomini della curiosa spedizione, due sudanesi del Sennaar. Le loro notizie dal Sudan risalgono al mese di giugno. Essi non sanno assolutamente nulla della campagna egiziana, ma riferiscono molte cose sugli affari del Sudan in generale. Eliminando ciò che concerne il loro punto di vista particolare, e che è esagerato e assurdo, se ne possono ricavare alcune utili informazioni.

Le riscossioni dal Beit-el-Mal a Ondurman sono da due anni notevolmente ridotte, ciò che è un segno della diminuita autorità del kalifa nelle contrade lontane dal centro, che erano quelle che fornivano i maggiori tributi al tesoro pubblico. Ma vi sono tante e tante ricchezze accumulate nel Beit-el-Mal suddetto che non basterebbero parecchi anni di crisi a intaccarle seriamente. Dell'avorio non se ne fa più alcun conto; esso non ha da un pezzo alcun valore al Sudan. Tempo fa arrivavano dal Darfur delle carovane cariche di questa merce a destinazione di Ondurman; al loro arrivo al Nilo Bianco, rimanevano sulla riva sinistra per attendere delle imbarcazioni promesse che non venivano mai. E' così che, simili carovane essendosi succedute in diverse località, l'avorio vi si è accatastato e si trova là da tempo indefinito. In presenza di tale situazione i carovanieri dell'interno hanno cessato di trasportare avorio.

Tutti i mezzi di trasporti fluviali per le merci, sono impiegati a nord di Ondurman. Un battello a vapore fa il viaggio fra Ondurman e Fascioda, in modo regolare come al tempo degli egiziani. Un altro battello, più piccolo, circola per il servizio ufficiale fra Ondurman e Rosaires sul Nilo azzurro.

Gli affari di Abissinia non appassionano oltre misura i sudanesi. L'impressione prodotta dalla battaglia d'Adua fu piuttosto cattiva, ciò che si spiega facilmente, temendo i sudanesi che gli etiopi divenuti forti non si ricordino del disastro di Gallabat.

Adesso si parla con linguaggio ammirativo di Menelik e di Makonnen, unicamente perchè si sono battuti contro i *Frengi*. Circa poi al merito militare degli abissini, essi non ne parlano. Nessuna relazione, nemmeno indiretta, sembra che sia esistita fra Menelik e Abdul-Ahi in questi ultimi tempi. Soltanto una volta i due sovrani si sono trovati sul punto di entrare in relazioni, e ciò a beneficio dell'Italia.

Per quanto la cosa possa sembrare strana, narrerò quello che mi sarà possibile di ricostituire di tale storia, per quello che ne sapevo già e per quanto mi è stato confermato dalle indicazioni ottenute dai sudanesi, i cui colloqui formano la base di questa lettera.

Nell'estate scorsa fu indirizzata al governo italiano la seguente proposta. Senza che l'Italia sborsasse un centesimo e prima della firma di ogni preliminare di pace, i prigionieri le sarebbero stati restituiti da Menelik; si sarebbero pretese soltanto alcune facilitazioni ufficiali per iniziare dei negoziati col kalifa Abdul-Ahi; fra tali facilitazioni vi era quella del libero accesso al Sudan per la via di Kassala, perchè bisognava naturalmente spedire a Ondurman un messaggero. Era stato sentito intanto qualcheduno che aveva delle intelligenze a Adis-Abeba; e pareva che il progetto vi sarebbe stato accolto favorevolmente. Si trattava di offrire a Menelik in cambio dei prigionieri la corona dei re del Tigrè, presa dai dervisci fra le spoglie di re Giovanni e che si trova come un trofeo storico nel Beit-el-Mal. Non si esigeva nulla dal Governo italiano; un gruppo di persone filantropiche mirando alla liberazione dei prigionieri doveva occuparsi di tutto. Si disponeva di mezzi sufficienti per ottenere dal kalifa quanto si sarebbe voluto.

Ma il consenso dell'Italia era indispensabile e per andare al Sudan — la strada dell'Egitto e quella dell'Etiopia essendo chiuse — occorreva da parte delle autorità dell'Eritrea un certo appoggio.

Lunghi, a quanto sembra, furono i negoziati; e l'attuazione del piano non incontrò che ostacoli. Tutto a un tratto i negoziati sembrarono appianati; e d'accordo con alcuni elementi italiani, completamente estranei al mondo ufficiale, venne iniziato il lavoro, senza insistere sul particolare di prendere la via di Cassala. Un sudanese chiamato Mohammed Khalib, di Berber, dimorante da parecchio tempo nell'alto Egitto, si incaricò di portare il messaggio in Egitto; e con una spedizione interamente composta di mussulmani, e munita di doni di valore, sbarcò clandestinamente ai confini dell'Eritrea e del distretto di Suakim. Quasi in pari tempo si apprese che non sarebbesi concluso nulla e che si intrigava a Roma e a Addis Abeba per sventare il piano: si ricevette avviso di contromandare ogni cosa. Con gran rischio si potè inviare da Suakim un corriere a Berber; precisamente in quel momento, si era nel gennaio dell'anno in corso, le comunicazioni fra le due città erano sollevate. Perchè bisogna aggiungere che questi negoziati, cominciati prima della firma della pace, non avevano avuto delle probabilità di riuscita che dopo la conclusione della pace, ciò che non impediva che la restituzione dei prigionieri in tali condizioni avrebbe avvantaggiato grandemente la situazione dell'Italia.

Mohammed Khalib, nel mese di maggio, dopo essere stato ricevuto a parecchie riprese dal kalifa, tentava di tornare alla costa per la via dell'Abissinia. La sua missione si componeva di due parti: l'acquisto della tiara etiopica, mediante un ragionevole compenso; e la creazione delle basi di un accordo commerciale fra il Sudan e l'Abissinia che permettesse al primo di avviare il suo avorio per l'Abissinia, dandosi naturalmente facoltà a quest'ultima di prelevare dei diritti di transito.

Ignoro se Khalib, dopo avere rinunciato al principale scopo del suo viaggio, abbia trattato la questione commerciale. Quello che so è che alcuni intrepidi cammellieri hanno tentato di importare l'avorio sudanese; e che il loro tentativo fallì sulla frontiera etiopica, ma che fu coronata da successo in Somalia.

## Ancora i manoscritti leopardiani

Riceviamo la seguente lettera:

Roma, 26 ottobre 1897.

Egregio sig. Direttore,

La prego di dare ospitalità nel suo ottimo giornale alla presente lettera, che sono stato mosso a scrivere da ragioni non soltanto private.

Nell'articolo « Manoscritti Leopardiani », inserito nella *Tribuna* di ieri, leggo le seguenti parole: « Non volendo le due familiari *(del Ranieri)* venire ad una composizione amichevole, nè accettare di fissare la indennità che per legge loro si voleva offrire, il tribunale di Napoli, dietro invito del prefetto, nominò tre periti, ai quali, in seguito a ricusa, ne successero altri tre, ecc. »

Or quella frase « in seguito a ricusa », senza nient'altro che la dichiari, potrebbe, nonostante la buona fede dell'egregio scrittore dell'articolo, indurre nei lettori una opinione non giusta sul contegno di quei primi periti, due dei quali, uomini chiari per ingegno e dottrina, e il terzo non più che un modesto, ma antico ed amoroso cultore degli studi Leopardiani. Questo terzo sono per l'appunto io medesimo.

Non so se gli altri due colleghi, da cui mi trovo ora lontano, credano di dover spiegare il contegno della Commissione o di ciascuno di sè in particolare. Per conto mio, avendone udito qui ragionare a molti in maniera del tutto erronea, sento il bisogno di dirne subito qualche cosa. Parlo per me solo, e non esprimendo che il mio sentimento personale.

Quando mi giunse l'invito del presidente del tribunale di Napoli, io, quasi ancora convalescente di una lunga malattia, ero sul punto di partire da Portici per compiere un viaggio che mi rimettesse in salute. Pregai dunque mi si dispensasse dall'incarico, che, del resto, in sul principio, non capii neanche in che consistesse.

Ma un giorno dopo, dovendo differire la mia partenza, feci sapere al presidente del tribunale, che, dove si fosse ancora in tempo, mi mettevo a sua disposizione. Di questo atto spontaneo l'egregio uomo mi si mostrò, per bontà sua, lietissimo, e avendo già uno dei primi periti rinunciato l'incarico, me ne fece prendere il posto. Il giorno stesso prestammo giuramento io ed un altro mio collega: il terzo aveva giurato prima. Ci fu anche chiarito con tutta precisione in che consistesse il nostro mandato. Noi dovevamo esaminare i manoscritti leopardiani depositati presso il Pio Monte di Misericordia, perchè fossimo al caso di proporre un compenso da offrirsi alle due domestiche del Ranieri, le quali, per effetto della espropriazione, venivano a perdere il qualsivoglia loro diritto su quelli. Ci si stabiliva il termine di un mese, e avremmo avuti tutti quei manoscritti a nostra disposizione.

Ma, per intendere appieno ciò che poi doveva seguire, è bene si sappia che, esprimendo io il dubbio che il Pio Monte potesse non volerci permettere lo esame dei manoscritti, udii rispondermi: ciò non essere possibile; ci era un decreto e ci erano, alla occorrenza, i carabinieri.

Riunitisi poi da lì a due giorni tutti e tre i periti nello stesso gabinetto del presidente per intendersi sul modo di dar principio al lavoro, trovarono quivi tutto mutato. Ci era un nuovo presidente e ci era l'avvocato erariale, intervenuto per la prima volta, i quali sostenevano non occorrere che i periti per dare il parer loro, vedessero i manoscritti e — si badi sopratutto a questo — non doversi tenere nessun conto di quanto, circa il nostro dovere e il nostro diritto, a due di noi era stato da altri detto nella seduta precedente.

Tutto al più si sarebbe tentata qualche trattativa col Pio Monte, e dell'esito saremmo stati avvertiti in un'altra riunione, di cui fin d'allora si fissò il giorno.

Aspettavo dunque, con ansia, quel benedetto giorno, quando una lettera dell'avvocato erariale ci annunzia un nuovo differimento della riunione. Finalmente questa ebbe luogo il 2 del volgente mese. Nulla — se la memoria non m'inganna — ci si disse delle trattative fatte o da farsi col Pio Monte; ma invece si continuò a sostenere la tesi che i periti dovessero proporre il compenso alle due donne, senza pur vedere i manoscritti.

Or questo a me parve enorme. Io non so di leggi; io non so di nulla; ma la coscienza, per Dio, sia sopra a tutto, ed io non potevo far cosa che alla mia coscienza ripugnasse. Io ho gran rispetto all'opinione degli altri; ma per me, qualunque si fosse il titolo onde a quelle donne erano stati affidati i manoscritti, qualunque la ragione e la maniera del compenso da offrirsi alle medesime, per me, dico, rimaneva pur sempre doveroso, indiscutibile, necessario che i periti si facessero prima un'idea esatta della cosa ch'esse venivano a perdere. Or come farsi una tale idea con la sola lettura dell'inventario? E, sempre e sopratutto, perchè nelle due ultime riunioni, ci si dichiarava il nostro mandato in maniera del tutto contraria a quella onde ci era stato dichiarato nella prima, quando prestammo giuramento?

Tutto ciò m'indusse a rinunziare all'incarico di perito. Tale rinunzia non è dunque, come si vorrebbe far credere, l'unico atto della Commissione, ma piuttosto la fine dolorosa di una storia ignorata da quanti hanno giudicato il fatto mio più o meno severamente. Ma io, come sempre, avevo obbedito all'impulso della mia coscienza. O che forse oggi, nel nostro paese, non si vede più niente altro per cui la severità di giudizio dovrebbe sembrare meglio indicata!

Si abbia, signor direttore, i miei ringraziamenti della cortesia che sarà per usarmi e mi tenga per

Suo devoto: *B. Zumbini.*

## ECHI FIORENTINI

*(Nostro telegramma particolare)*

FIRENZE, 27, ore 4,40 pom. — *(Lando.)* Stamane alle ore 9,55 giungeva a *Firenze* il re del Siam che ripartirà domattina.

— Giovanni Dolfi, ortolano, per dissesti finanziari, s'impiccava ad una quercia presso le Tavarnuzze.

— Stamane la signora Silvia Nistri, di 21 anni, abitante in via Borgo Allegri n. 31, tentava uccidersi trangugiando una sostanza venefica. Soccorsa in tempo è fuori di pericolo. Ignorasi la causa del tentato suicidio.

## DALLA SPEZIA

*(Nostro telegramma particolare)*

SPEZIA, 27, ore 2,35 pom. — *(Zannoni)*. Sul *San Martino*, la scuola cannonieri ove dovrà imbarcare il duca degli Abbruzzi pel corso di perfezionamento nell'artiglieria, fervono i lavori per un conveniente alloggio.

Le trattative pendenti col signor Tosi per l'acquisto del villino omonimo sito nel viale San Bartolomeo in una bellissima posizione prospiciente il mare, inducono a credere sulla probabilità di una fissa dimora del duca qui nel centro della marina militare.

— Domenica in Vernazza la locale Società Girolamo Guidoni commemorerà l'illustre geologo coll'inaugurazione di una lapide nella casa ove ebbe i natali.

Vi interverranno le associazioni, la stampa e l'illustre geologo senatore Capellini.

## L'arbitrio in Terra di Lavoro

*(Nostro telegramma particolare)*

CASERTA, 27, ore 3 pom. — *(de Leonardis)*. In provincia sono tutti concordi nel ritenere che il trasloco del prefetto sia stato già deliberato, ma non si sa quanto dovrà effettuarsi.

Intanto, però, questo fatto del trasloco rende il signor Ruspaggiari più audace, e gli fa commettere atti di favoritismo e di pressione da inasprire sempre più lo spirito pubblico, e da provocare ogni giorno le più aspre censure sul conto suo e sul conto di chi consente, forse senza saperlo, che qui si faccia unicamente la politica personale dell'onor. Romano.

Ormai non vi è più dubbio che il Consiglio provinciale nuovo sarà costituito dai medesimi elementi di quello disciolto: perciò, il prefetto e il Rosano — che han perduto ogni speranza di poter prendere la maggioranza — restringono la loro campagna contro il prof. Ruggiero, che fu il presidente della deputazione, e l'on. Vessillo.

A proposito dello scioglimento del Consiglio, poi, il prefetto, a corto di argomenti, dice che tale scioglimento era necessario per modificare quello costituito ai tempi dell'on. Crispi.

In realtà, però, non c'era nulla da modificare, perchè la maggioranza del Consiglio disciolto era anti-crispina, e l'ufficio di presidenza e la deputazione provinciale, emanazione di quella maggioranza, appartenevano al partito che, appunto ai tempi dell'on. Crispi, fu combattuto.

Insomma, non c'è giustificazione alcuna — nè politica nè amministrativa — per l'enorme arbitrio perpetrato qui, arbitrio che il prefetto ha provocato esclusivamente per secondare l'on. Romano.

## Regio Istituto superiore agrario sperimentale IN PERUGIA

Abbiamo sott'occhio la relazione sull'esercizio finanziario e sull'andamento del primo anno di corso del nuovo Istituto agrario di S. Pietro in Perugia, presentata dal direttore conte Eugenio Faina al ministro dell'agricoltura, industria e commercio. La relazione è importantissima perchè dà conto del felice avviamento dell'istituto e contiene i programmi, le osservazioni e le proposte per l'anno venturo.

Questo istituto, il quale riempie una lacuna finora esistita e lamentata è stato fondato (come ognuno sa) nell'antico monastero di S. Pietro le cui proprietà vennero erette in ente morale autonomo sotto la dipendenza diretta del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il primo anno di corso fu frequentato da ben 34 allievi (per la maggior parte proprietari), dei quali 12 entrati nell'annesso convitto e 22 esterni. I risultati di capacità e profitto ottenuti nelle prove finali furono estremamente soddisfacenti.

Ma in realtà noi ci preoccupiamo poco del numero più o meno grande di allievi che possa presentarsi subito alle porte d'un istituto novello, e dei risultati iniziali più o meno brillanti ottenuti alla fine di un primo anno di corso. Sarebbero dati insufficienti per prognosticare la vitalità duratura e l'utilità pratica dei risultati finali. A noi pare invece che, nel caso dell'Istituto di S. Pietro, la più energica vitalità e la migliore utilità pratica dei risultati possa con perfetta sicurezza prevedersi, solo pigliando conoscenza della dotta e dettagliata relazione dei programmi stabiliti, delle caratteristiche che informano lo spirito della nuova istituzione e tenendo a mente le condizioni speciali di cui essa gode, programmi, caratteristiche e condizioni speciali le cui particolarità giova mettere in rilievo.

In seguito ad opportune e reciprocamente utili convenzioni colla libera Università degli studi, si sono usufruiti, almeno pel primo anno, i locali di ambedue gli istituti ed uno stesso professore impartisce gli insegnamenti che sono comuni ad entrambi. I programmi sono stati formulati in modo di presentare il più completo e nell'istesso tempo il più razionale e pratico sviluppo progressivo dell'insegnamento. Il primo anno teorico in cui si studia, ad esempio, chimica generale, botanica, zoologia ecc., prepara al biennio d'applicazione in cui si studierà la chimica agraria, la coltivazione generale e particolare delle piante, la zootecnica e via dicendo: dopo il quale biennio avrà luogo il quarto anno d'esercizio professionale a Casalina (il più vasto e bel tenimento della fondazione).

Alle lezioni orali fa seguito quotidianamente un numero rilevantissimo di esercitazioni pratiche, come *non si riscontra in nessuno degli istituti congeneri*, le quali esercitazioni raggiungono a meraviglia il doppio scopo di far meglio comprendere e digerire alla mente dell'allievo la materia insegnata, e di porgere occasione al professore di accertarsi dell'intelligenza e del profitto dell'allievo medesimo. Sappiamo che i locali ampi e numerosi e i laboratori ben forniti nulla lasciano a desiderare in proposito.

L'insegnamento è, naturalmente, di carattere universitario, e possono iscriversi allievi regolari solamente quelli i quali abbiano ottenuto licenza liceale o d'istituto tecnico. Ma è stata mente del direttore che fosse permesso di frequentare i corsi in tutto o in parte anche a coloro che si fossero arrestati a studi inferiori. Era ben ragionevole difatti che a questi, se pure impossibilitati a seguire proficuamente il corso intero e ad aspirare ad una laurea finale, non rimanesse però impedito di trar profitto dalla frequenza di qualche corso speciale riferentesi alle loro professioni od occupazioni, come selvicoltura, pomologia, coltura del tabacco e della vite, allevamento dei bachi da seta, e via dicendo.

All'Istituto è annesso un Convitto di cui possono giovarsi quelle famiglie che desiderano avere i loro figli sotto la moderata e saggia sorveglianza di un direttore. Il Convitto è ampiamente fornito di tutte le comodità necessarie e formato sullo stampo dei convitti inglesi e germanici di ugual genere. Vi si ha in mira lo scopo di procurare agli allievi un ambiente che partecipi insieme della vita di famiglia e della vita libera dello studente, nel quale ambiente vengano acquistando, oltre alla scienza, anche quel complesso di fine educazione fisica, civile e morale che è indispensabile a formare l'uomo gentile e fidente in se stesso, il cittadino operoso ed utile alla patria.

Nel recinto del monastero si impianta l'orto botanico con annesso calidario, tepidario e frigidario. Ma ciò che costituisce la specialità eccezionale di questa scuola sono gli estesi tenimenti da cui essa trae le sue rendite. La permanenza dell'allievo, durante il quarto anno di corso, in questi tenimenti servirà a rendergli famigliare l'andamento culturale e amministrativo d'una azienda rurale, ad istruirlo con quali criteri pratici si possa passare dalle prove di un campicello sperimentale ad una coltivazione estesa, a conoscere non solo la maniera di fare una bella coltivazione, ma a sapere anche prevedere il risultato economico di essa.

Sarebbe bene che il pubblico leggesse questa relazione del senatore Eugenio Faina, il quale ha dedicato all'impianto e alla riuscita dell'Istituto lunghi anni di studi, di viaggi, di esperienze, di sacrifici personali e l'opera stessa di direttore.

E noi facciamo sinceri voti che allo zelo dell'egregio conte Faina e al buon volere di tutti quelli che si sono in qualche modo interessati a questa istituzione corrisponda pure la doverosa benevolenza del governo.

## I CLERICALI

GUBBIO, 25. — Ieri in onore d'una Madonna detta miracolosa ebbe luogo nella nostra città un grande pellegrinaggio con relativa processione. Il nostro delegato di P. S., che sembra sia un sant'uomo, permetteva la processione, e proibiva intanto un comizio di socialisti che volevano discutere di cose *puramente amministrative*. Si deve al contegno corretto di questi se non successero gravi disordini, percorrendo la processione le vie della città al grido di *Viva la Madonna, e viva... il Papa-Re!* Accompagnate dal concerto cittadino in divisa, e salutate dall'interminato rintocco della maggiore campana municipale le liete grida risuonavano provocanti nell'aria, dimostrando come in barba alle circolari Di Rudinì una riunione prettamente religiosa possa cangiarsi in manifestazione politica.

×

MACERATA, 26. — Oggi nella sala del Circolo cattolico S. Giuliano, i clericali tanto per mettere alla prova l'efficacia delle celebri circolari rudiniane, terranno il primo congresso diocesano maceratese. Edificantissimo è l'ordine del giorno che essi spudoratamente proclamano di carattere religioso — *Azione ed organizzazione cattolica — Insegnamento religioso — Riposo festivo — Rispetto alle chiese — Obolo di S. Pietro* (!) — *Lega contro la bestemmia* (sic) — *Stampa cattolica — La donna nel movimento cattolico.*

Al Congresso prendono parte oltre tutti i membri attivi, anche *le donne note per i loro principii religiosi!*

Secondo il solito, faranno buoni incassi ad onore e gloria della santa religione.

×

PADOVA, 27. — Si è sequestrato il periodico clericale *L'Ancora* contenente violentissimi commenti alla sentenza del pretore di Conselve che condannò i promotori di una commemorazione antinazionale tenuta il 20 settembre.

## Una dimostrazione a Milano disciolta

*(Nostro telegramma particolare)*

MILANO, 27, ore 5 pom. — Iersera alle ore 9 in piazza del Duomo si adunarono alcune centinaia di operai onde protestare contro il nuovo aumento del prezzo del pane. Vi furono molti fischi e grida di: « Abbasso gli affamatori del popolo! »

I dimostranti attraversando la Galleria si recarono in via Tignoni, ove ha sede un circolo socialista.

Presso l'*Hotel Milan* vennero lanciati sassi rompendo qualche vetro dell'albergo. Comparve allora un plotone di carabinieri che sciolse la dimostrazione.

Vennero arrestati Taverna Gaetano, panattiere, e Sordi Emilio, fra le vive proteste della folla. Poi il rumore andò attenuandosi. Alle ore 11 tutto era rientrato nella calma.

## Lo scoppio di una bomba a Messina

*(Nostro telegramma particolare)*

MESSINA, 27, ore 4,25 pomer. — *(Arena.)* Iersera, alle ore 11 circa, in via Pozzoleone udivasi una forte detonazione che scuoteva tutto il vicinato. Al rumore insolito, repentino, accorse gran numero di persone fra cui il brigadiere di finanza Michele Savarese che s'impossessò di un individuo che cercava di scappare.

L'individuo arrestato e condotto in questura dichiarò di chiamarsi Muscara Filippo, venticinquenne, nativo di Montalbano Elicona, da molto tempo disoccupato.

Interrogato dal delegato Oliveti disse che passando in via Pozzoleone vide a terra un involto e che presolo per esaminarlo gli esplodeva fra le mani. Riportò una lieve bruciatura alla mano destra.

L'involto conteneva una scatola di latta con un quarto di chilo di polvere pirica. La scatola venne sequestrata.

Mentre la questura indaga il Muscara fu trattenuto in arresto perchè sfornito di recapiti e privo di mezzi.

## Le inondazioni nelle Marche

ANCONA, 26. — *(L. A.)* Anche oggi avemmo una splendida giornata e speriamo che duri un buon pezzo e non s'abbia più a parlare di inondazioni.

Stamane ebbero luogo i funerali del conte Ricotti, vittima dell'alluvione.

FERMO, 23. — Le case crollate sono 16. Ve ne sono altre 20 rese inabitabili.

Appartengono tutte a povera gente, che venne ricoverata presso privati e nei locali delle pubbliche scuole.

Oltre al sottoprefetto e al delegato, si recarono sul posto, appena avvertita la disgrazia, il sindaco di Sant'Elpidio a Mare cav. Martinelli, l'ing. comunale della detta città e i rr. carabinieri.

Le masserizie e le provviste invernali dei poveri danneggiati erano sparse per le vie e rese tutte inservibili.

Si è costituito un Comitato per raccogliere soccorsi.

Qui piove ancora a dirotto. L'on. Castani, bloccato come ieri vi dissi, in Ancona, e impedito nel comunicare così per telegrafo come per posta con Monte Fiore dell'Aso e col capoluogo del suo collegio, ha raggiunto per vettura Jesi, d'onde sperava per ferrovia ritornare a Roma.

Le feste di Monte Fiore e il suo discorso politico sono rimandati.

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 26. — *(V. D.)* La piena del Tronto si manifestò circa la mezzanotte del 23 e dopo meno di un'ora tutta la vallata inferiore per oltre dieci chilometri quadrati era completamente allagata.

La famosa piena del 1858 era superata dall'attuale d'un metro e mezzo di altezza d'acqua.

I danni più forti si ebbero dove accadde la rotta del fiume, a monte del molino Nicolai che dista cinque chilometri dalla foce del Tronto e nelle pianure sottostanti sbarrate dall'argine della ferrovia Ancona-Castellammare nella vasta tenuta della marchesa Laurenti.

L'argine ferroviario fu presto spazzato dalla piena per due chilometri circa, come pure venne distrutta per circa un chilometro la linea di Ascoli.

Nell'isola del Tronto presso il molino, sette case di terra che qui chiamano *pagliare*, abitate da famiglie di contadini furono facilmente demolite dalla piena. Sotto una di queste rimase sepolta, annegando, l'intiera famiglia Fazzini composta dei genitori, suocera e tre figli, due dei quali bambini non furono ancora estratti dalla melma.

I soccorsi si organizzarono, com'ebbi a telegrafarvi, dal Comune di S. Benedetto e riuscirono efficacissimi.

Un centinaio di persone furono salvate con le imbarcazioni.

Bisognava vedere con quale slancio di coraggio questi lupi di mare, guidati da quell'esperto marinaio, che è il capitano del porto, Palestini, si affidavano sotto una forte pioggia, con le loro lancie nei terreni allagati in mezzo agli alberi ed agli ostacoli della corrente su fondi incerti!

Il parroco Schiocchetti corse rischio di affondare con una imbarcazione di sei uomini, dopo avere avuto tutti i remi spezzati.

I contadini rifugiatisi sugli alberi, sui tetti, non volevano lasciare le loro infelici posizioni desiderando morire con i loro buoi, con le loro pecore e bisognava staccarli quasi a forza per trasportarli in luogo sicuro.

Fortunatamente il tempo si è ora rimesso al bello.

L'amministrazione municipale con alla testa il sindaco ingegnere Panfili ha provveduto e provvede alla distribuzione di viveri ai contadini rimasti sul lastrico.

Si è organizzata una passeggiata di beneficenza.

I danni della ferrovia sono rilevanti e superano di gran lunga quelli ultimi della linea Osimo-Ancona.

Squadre di centinaia di operai lavorano giorno e notte per attivare la linea in via provvisoria, ciò che si spera possa avvenire fra quattro o cinque giorni.

I viaggiatori, la posta, i giornali si servono di vetture noleggiate a prezzi non ordinari.

*Mors tua...*

ASCOLI PICENO, 26. — L'inondazione della pianura del porto di Ascoli raggiunge m. 2.75 producendo rilevantissimi danni, diroccando numerose abitazioni coloniche e distruggendo masserizie e bestiame.

Una casa colonica, sulla sponda sinistra del Tronto, fu travolta dalla corrente. Sei persone sono annegate, ma solo due cadaveri furono rinvenuti.

I carabinieri di Ascoli e di San Benedetto operarono con barconi il salvataggio di numerosi rifugiati sugli alberi, trasportandoli nel casello ferroviario di San Benedetto.

Oltre un chilometro di ferrovia fu distrutto.

GIULIANOVA, 26. — *(Cavalli)*. Le fertili campagne allagate si presentano ora con uno squallore indescrivibile!

Le case coloniche crollate sono ben ventitrè! E' cosa che stringe veramente il cuore vedere tanti miseri guardare istupiditi i ruderi delle proprie abitazioni, le masserizie distrutte, gli animali schiacciati!

I ricoverati ascendono sinora a duecentocinquanta e più. Le suore di carità si prestano volenterose alla dispensa delle minestre a tutti gli sventurati. La Giunta comunale si è costituita in Comitato per raccogliere offerte in provincia.

Non mi è dato segnalarvi i nomi di tutti gli egregi cittadini che concorsero spontaneamente al salvataggio, compiendo atti di vero valore. Una squadra, diretta dai signori De Sanctis Giuseppe e Nospeca Alfonso, salvò il vecchio ottantenne Moretti Eugenio e la famiglia di Cipollotti Giovanni, composta dei genitori e 5 teneri figli.

Si distinsero non poco per i pronti soccorsi escogitati, trasportando a spalle, dalla riva del mare sul posto dell'inondazione, barche e zattere i signori Otello Ragazzi, Luigi Migliori, Tito Orsini, Adolfo Bucci, i fratelli Crocetti, i fratelli Bellandese e molti altri di cui mi sfuggono i nomi. Degna di ogni elogio la segreteria comunale.

L'alluvione è stata terribile! I vecchi ricordano quella del 1874, che non apportò però tanti danni anche perchè allora la nostra spiaggia non era così popolata.

## DALLA PROVINCIA ROMANA

### A Monterotondo

MONTEROTONDO, 26. — Ieri ricorrendo il 30° anniversario della presa di Monterotondo dalle truppe garibaldine, nel palazzo municipale ed in molte case sventolarono le bandiere.

Il Circolo democratico di recente costituitosi, con lodevole pensiero ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza, ricordando le virtù del concittadino Fabio Giovagnoli e degli altri valorosi caduti da eroi sotto le nostre mura il 25 ottobre 1867.

### Brigantaggio nel viterbese

VITERBO, 26. — Il conte Pietro Caterini, a cavallo e con un suo bambino, faceva ritorno, verso sera, a Onano da Latera. Lungo la strada il conte venne incontrato da un uomo, che portava un quartarolo di olio sulle spalle, certo Sforza, di Onano, il quale, per maggior sicurezza si offerse di accompagnarlo. Nell'entrare nella macchia *La selva* lo Sforza lasciò il conte che proseguì per Onano. A questo punto però dalla macchia uscirono quattro persone armate e col volto coperto, le quali con percosse e minaccie volevano che lo Sforza dicesse loro se quel signore passato a cavallo era il conte Caterini. Lo Sforza non volle dir nulla. Intanto il conte col suo bambino potè allontanarsi. Il povero Sforza uscì dalle mani di quei quattro molto malconcio e perdette anche l'olio.

E' necessario provvedere sollecitamente con un rinforzo di carabinieri, perchè omai in questa campagna la pubblica sicurezza è un mito.

## Corriere giudiziario

### LE PRODEZZE DI UNA GUARDIA

*Tribunale penale di Roma*

Cesare Veroli d'anni 26, romano, il 28 agosto passato denunziò per oltraggio e fece comparire per direttissima dinanzi al tribunale, un certo Giuseppe Pesciarelli.

Essi il giorno precedente si erano trovati insieme in una casa, dove la guardia aveva la sua fidanzata, e dopo una disputa calorosa, per un nonnulla, si scambiarono qualche insolenza.

Il Veroli allora, desideroso forse di accrescere il suo prestigio con un atto di autorità, commise la prepotenza di arrestare il Pesciarelli e farlo giudicare per oltraggio ad un pubblico ufficiale. Naturalmente il tribunale lo assolse.

Il Pesciarelli a sua volta denunziò la guardia per abuso di autorità e per arresto arbitrario.

Ed il tribunale ha condannato oggi il Veroli a tre anni di reclusione.

L'avv. Di Benedetto, trovatosi allora nell'aula, difese d'ufficio la guardia prepotente.

### LA CONDANNA DI UN PRETE

FIRENZE, 27, ore 5 pom. — Stasera la Corte di assise, per l'omicidio preterintenzionale di un colono, commesso a Pelago, condannava il ricco sacerdote Francesco Del Campo a sei anni e cinque mesi di reclusione, e il contadino Italo Mini a nove anni e nove mesi.

## Piccola Cronaca





# L'ultimo dei Soisy

**Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN**



— Fareste meglio a confessare, credetemi - consigliava in tono paterno il giudice istruttore, non dando valore che alla prima parte della frase del giovane. Evidentemente voi vi poteste divertire a negare a lungo come state facendo, ma non mi stancherete e, a dirla fra noi, a che cosa ciò vi servirà? La mia pazienza ne ha domati dei più forti di voi.

Gerardo usciva da questi interrogatorii affranto ma non scoraggiato.

La coscienza della sua innocenza, l'inverosimiglianza del delitto imputatogli, sorreggevano la sua energia.

Poi pensava a Maddalena, e si diceva che per lei, per quell'adorabile fanciulla cui aveva dato il cuor suo e di cui indovinava le angoscie e la disperazione, egli doveva lottare fino all'ultimo, difendere passo a passo la sua felicità.

Benchè egli si trovasse in segreta e che non avesse cognizione della presenza del signor Duhamel e del generale Henriot a Parigi, contava anche sull'affetto di quei due validi e nobili cuori.

Egli sapeva che nè l'uno nè l'altro lo avrebbero rinnegato, che tutti e due avrebbero fatto quanto era da loro per discolparlo, per far riconoscere l'errore di cui era vittima.

Sicuro del loro concorso egli si meravigliava però di non averne ancora provato gli effetti.

— Eppure sono certo che pensano a me, che si occupano di me, pensava il giovane duca, al quale non sarebbe venuto neppure per un momento l'idea che il padrino o il padre di Maddalena si mostrassero con lui indifferenti.

E concluse rassegnandosi:

— Evidentemente non sono peranco riusciti... non hanno potuto far nulla in sì poco tempo...

Convinto della colpabilità di Gerardo, il giudice istruttore non aveva nascosto la sua opinione al signor Duhamel e al generale.

— Voi siete le vittime di un abile birbante, credetelo, signori: la causa che difendete non è sostenibile — si era egli contentato di rispondere in aria di commiserazione a tutte le preghiere dei suoi amici, ma in pari tempo col tono incisivo di un uomo assolutamente deciso a non tener conto di alcuna nuova considerazione. Io ho studiato l'affare in tutti i suoi particolari, ho visto e rivisto una ad una tutte le imputazioni che gravano sul vostro protetto.

Non solo Gerardo di Soisy è colpevole del delitto che ha motivato il suo arresto, ma nessun altro che non sia lui può esserlo, tanto sono schiaccianti e senza replica le prove che attestano la sua colpabilità. Cercare altrove, equivarrebbe a un atto di pazzia. Cessate dunque di interessarvi a quel giovane, tanto più pericoloso in quanto che è più intelligente e più istruito e dissimula la propria scelleratezza sotto un'apparenza — lo ammetto — abbastanza seducente, secondata inoltre dalla influenza sfortunatamente sempre incontestabile sulle masse, malgrado gli immortali principii dell'ottantanove, di un titolo sonoro e di un gran nome.

La mia esperienza mi autorizza ad affermarvi che quel giovane è sotto ogni punto di vista indegno della vostra simpatia!

Questa opinione del giudice istruttore non aveva, lo si comprende, influito affatto sulla convinzione del generale e del signor Duhamel circa a Gerardo.

Malgrado un partito preso così evidente, il padre di Maddalena aveva tentato ancora di reagire e di lottare contro gli argomenti dell'inflessibile magistrato.

Egli aveva parlato della sua amicizia pel giovane ingegnere e dell'intenzione che aveva manifestato a lui stesso parecchie volte di dargli fra non molto la completa direzione dell'officina.

Ciò significava pel giovane la fortuna assicurata a breve scadenza.

Come non avrebbe egli preferito questa fortuna onestamente acquistata, all'alea e alle dubbie conseguenze di un delitto il cui pericolo non poteva essergli sfuggito?

— Voi riconoscete al duca di Soisy una intelligenza superiore alla media; confessate allora che non ne avrebbe dato prova in questa circostanza o che avrebbe agito al contrario con una leggerezza delle più inesplicabili.

Se non vi fosse che questa ragione per deporre a favore della innocenza sua, non è dessa sufficiente per scuotere la vostra convinzione e destare in voi dei dubbi? - aggiunse con calore il signor Duhamel.

Ma, invece di convincere il giudice dell'error suo, queste ragioni non avevano fatto che rafforzarlo maggiormente nelle sue conclusioni consolidando il suo piano di accusa.

L'assassinio, il furto commesso dall'ingegnere del signor Duhamel si spiegavano anche più con la sua insaziabile ambizione.

Il magistrato non ignorava l'esistenza di Maddalena Duhamel; e da allora, in presenza dell'intimità confessata dallo stesso padrone delle ferriere, il giudice istruttore, con la facilità di induzione acquistata nel suo mestiere delicato, aveva subito ricostituita a suo modo tutta la genesi del delitto.

Gerardo aveva ucciso per ambizione.

Innamorato della figlia del padrone, ma non osando, senza fortuna, di aspirare alla mano di lei, l'ingegnere aveva cercato nel delitto il mezzo di procurarsi una forte somma che gli rendesse possibile un matrimonio con la signorina Duhamel.

E da uomo accorto e risoluto, aveva gettato gli occhi sul notaio.

Pel giudice, lo si vede, l'affare si rischiarava sempre più!

Sicchè malgrado i passi reiterati del signor Duhamel e del generale, egli si mostrava meno che mai disposto a modificare la sua opinione sfavorevole riguardo all'accusato.

Se egli aveva (nella sua qualità di magistrato tenuto alla più prudente riserva) serbato per sè, di fronte ai due infaticabili difensori di Gerardo, le proprie conclusioni riguardo al motivo che aveva spinto il giovane fino al delitto, in compenso non aveva creduto dovere nascondere loro l'inutilità di una maggiore insistenza.

La colpabilità del duca era secondo lui pienamente stabilita; l'affare non poteva adesso che seguire il suo corso; nulla avrebbe impedito a Gerardo di passare in Corte d'assise.

— Ammenochè non mi provaste, con altre cose che delle parole e del sentimento, l'esistenza di un nuovo assassino, io tengo il mio per buono, signori, affermò il magistrato riaccompagnando educatamente ma spietatamente i due amici.

Mentre a Parigi le cose, con immenso sconforto del signor Duhamel e del generale Henriot, erano ben lungi dal prendere una piega favorevole all'infelice Gerardo, a Bois-Jolivet Maddalena, adesso coraggiosa, aspettava con una impazienza facile a comprendere le quotidiane notizie inviate dal padrone delle ferriere.

Completamente rassicurate quanto all'esistenza della giovanetta, felice di vederla tornare poco a poco alla speranza e alla vita, la signora Duhamel e miss Annie non continuavano meno, malgrado il cambiamento che erasi manifestato nello stato di lei, a vegliare su Maddalena con un affetto commovente.

I resoconti dei giornali, che l'affetto materno della signora Duhamel e l'abnegazione dell'eccellente e originale miss Annie nascondevano con tanta premura a Maddalena, assicuravano intanto, coi particolari affermativi che davano sulla colpabilità dell'accusato, la libertà di movimenti dell'antico giovane di notaio, lasciando che Mousset si potesse occupare della delicata ricerca cui attendeva a suo talento.

Si trattava anzitutto di ritrovare la sorella della signora Colombet, che era - a quel che ne aveva detto la vecchia Veronica - lavandaia a Clamart e che Mousset sospettava che avesse dato asilo alla levatrice e al bambino di Gervasa.

Le ricerche dell'antico giovane di notaio si erano in sulle prime portate su questo punto.

Clamart, tanto dalla parte di Parigi quanto da quella che va su Meudon, abbonda di lavanderie. Dopo Puteaux, è questa la località vicina alla grande città che ne possiede il maggior numero.

Prima cura di Mousset fu di ricercare nel *Bottin* l'indirizzo di queste lavanderie.

Nessuna recava il nome della signora Bellot.

Questo risultato negativo era stato per l'antico amante di Leonora una prima delusione.

Egli era nondimeno sicuro del fatto suo.

# CRONACA DI ROMA

**I Principi di Napoli.** — Alle ore 1 e 40 col diretto di Firenze, che ha ritardato, come al solito una buona mezz'ora, sono giunti oggi di passaggio a Roma il Principe e la Principessa di Napoli.

Ad ossequiare le LL. AA. erano alla stazione il duca di Genova, i ministri Di Rudinì, Pelloux, Visconti-Venosta, Sineo, Gianturco, Brin, Prinetti e Branca, i sottosegretari di Stato Bonin, Serena e Bonardi che ha fatto il suo debutto nel mondo ufficiale.

Poichè l'attesa del treno è stata lunga, le autorità che erano alla stazione conversavano in gruppi. Da notarsi che gli onorevoli Di Rudinì e Prinetti si scambiarono appena un saluto.

Al loro arrivo i Principi col seguito entrarono nel salone reale, seguiti dal presidente del Consiglio e dai ministri.

La Principessa Elena si sedette su di un divano sopra il quale, entro alla gran cornice, spicca il suo ritratto grande al vero — insieme a quello del Principe Vittorio.

Conversò quasi sempre col duca di Genova, e scambiò poche parole coll'on. Di Rudinì e coi ministri Pelloux e Brin.

Essa indossava una elegante toletta di panno color mattone, bordata di martora; giacca a due petti con collo e risvolti di lontra, cappellino chiuso con gruppo di rose. Aveva aspetto florentissimo.

Il Principe di Napoli s'intrattenne lungamente coi ministri Pelloux e Brin, al quale chiese notizie sulle prossime manovre navali, col presidente del Consiglio e col comm. Lambarini, direttore generale della R. Casa.

Poco dopo le 2, terminata la solita manovra del treno, i Principi hanno preso commiato da tutti i presenti — una signora ha presentato dei fiori alla Principessa che li ha molto graditi.

Siccome il treno era passato in secondo binario e il predellino del vagone reale rimaneva alzato dal piano ferroviario quasi un metro, il generale Terzaghi col capo-stazione cav. Pettinari improvvisarono un gradino provvisorio per non costringere la Principessa a fare un salto ginnastico per entrare nel treno.

Nella stazione erasi adunata molta folla, fra cui notavansi parecchie signore.

**Il sindaco.** — E' giunto stasera a Roma il sindaco, principe Ruspoli. Domani, nel pomeriggio, presiederà un'adunanza di Giunta.

**Le scuole serali.** — L'assessore della pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi ha ricevuto una Commissione composta del prof. Mantica, del cav. Centi, del sig. Valenti presidente del Circolo universitario e di altri studenti appartenenti al Comitato permanente per l'istruzione e l'educazione popolare. La Commissione si era recata a chiedere al municipio il ripristinamento delle scuole serali, e il comm. Cruciani-Alibrandi annunziò che la Giunta aveva già dato parere favorevole a questa richiesta degli amici dell'istruzione popolare. Le scuole serali saranno aperte fra pochi giorni.

**I panattieri a banchetto.** — Iersera circa 400 operai panattieri si riunirono a banchetto per festeggiare la chiusura del terzo Congresso. Molta allegria e molti brindisi. All'arrosto parlarono applauditissimi il presidente della sezione di Roma, Gimignani, il signor Stilla, il rappresentante di Brescia ed altri.

Alle 11 si diede accesso nella sala alle famiglie dei congressisti. A mezzanotte venne estratta una tombola di lire 100 a beneficio del giornale della classe: *La sveglia del panattiere.*

**Una tombola.** — Domenica prossima, ai Prati di Castello, verrà estratta una tombola di lire tremila a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita, diretto da padre Sempliciano.

La tombola doveva aver luogo in piazza Cola di Rienzo, ma causa i lavori del tramvai dei Prati, prefettura e municipio avrebbero disposto che si estraesse invece in piazza Cavour. I molti negozianti di Cola di Rienzo fanno osservare che i lavori del tramvai potranno per domenica essere compiuti in quel luogo, onde le autorità potrebbero risparmiar loro il danno del mancato concorso di gente nella loro piazza, permettendo che l'estrazione avvenisse là dove si era stabilito.

**L'impunità per i preti?** — Narrammo ieri dell'arresto di tal Garuti Luigi per furto di alcuni disegni tolti a volumi della biblioteca Vittorio Emanuele.

Nel suo interrogatorio a cui fu sottoposto dal delegato Pignatari, il Garuti uscì in questa frase:

— Ci son dei preti che han rubato molto più di me e nessuno ha pensato a denunciarli.

Alcune informazioni pervenuteci oggi ci mettono in grado di illustrare questa affermazione che non manca certo di gravità.

Se è esatto quanto ci vien riferito, in questi giorni si sarebbe scoperto che un giovane prete si era in più volte impadronito di oltre quaranta volumi pregevolissimi della stessa biblioteca. Si voleva denunciarlo all'autorità giudiziaria, ma il giovane sacerdote, che sta per divenire anche un *educatore*, si sarebbe rivolto direttamente al prefetto di Roma, e lacrimando, avrebbe chiesto e - quel che è peggio - ottenuto, che la cosa fosse messa in tacere.

Alcuni anni or sono, un individuo del personale subalterno di una biblioteca, si buscò tre anni di carcere per essersi appropriato un volume ad essa appartenente; il Garuti sta per esser giudicato, e va bene; ma è logicamente giusto che il prete, sol perchè è prete, abbia a godere di un'impunità che non si concede, e giustamente, a chi ha commesso reati, pel valore della cosa rubata, di gran lunga meno gravi!

**Un panattiere ferito.** — Verso le 12 e mezza di stanotte, due guardie di pubblica sicurezza, al viale Margherita, raccolsero da terra il fornaio Feliciano Crociani, trentenne, da Serravalle abitante in via Principe Amedeo n. 148.

Aveva una ferita alla testa dalla quale guarirà in otto giorni. Raccontò di essere là caduto in seguito ad una spinta datagli da un compagno. Il Crociani si trovò mancante del cappello e di un anello del valore di lire quaranta.

**La storia di una cambiale.** — Il cantoniere idraulico Ardinucci Egisto essendo debitore di 100 lire a certo Trastullo Agostino di 37 anni, da Vallerano, gli rilasciò una cambiale di lire 300 a scadenza del 21 ottobre.

In questo giorno la cambiale non fu pagata; il Trastullo allora consegnò l'effetto ad un notaio per il protesto. Il giorno 22, l'Ardinucci e certo Giulio Luzzi, trentenne, romano, si recarono in casa del Trastullo in via Mastro Giorgio 37, e con il coltello alla mano l'obbligarono a recarsi dal notaio a ritirare la cambiale e riconsegnargliela. L'Ardinucci preso dalla paura, ritirò l'effetto, lo consegnò ai due i quali lo lacerarono.

Del fatto se ne sta ora interessando la questura.

**Tra padre e figlia.** — Verso la mezzanotte, lo spazzino municipale Vittorio Belli, di 58 anni, da Castelfidardo, abitante in via delle Anime Sante n. 18, si presentò all'ospedale di S. Antonio con una ferita alla testa, giudicata guaribile in otto giorni.

Raccontò che mentre era in letto, per una precedente questione, sua figlia Benedetta, diciottenne, lo colpiva con una sedia, ferendolo.

**Bastonate.** — Stamane alle 9 e mezza nei locali della prima pretura due fratelli si accapigliarono causa un'antica contesa che fra loro avevano. L'un d'essi, Vittorio Filibechi, diede una bastonata al fratello Enrico, producendogli una ferita che guarirà in 8 giorni.

**Investimento.** — Questa mattina alle 8 in via Bonella certa Maria De Romi, d'anni 67, urtata da un carrettino tirato a mano cadde a terra riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in non meno di 40 giorni.

**Case che crollano.** — Sotto questo titolo abbiamo ieri sera riportato il fatto della caduta di un soffitto di una una casa ipotecata al Banco di Napoli in via Privata C al Macao. Invece trattavasi semplicemente di alcuni calcinacci distaccatisi dall'intradosso di una volticella e non v'è occorso, come dicemmo per inesatte informazioni, alcun intervento di vigili.

**Bollettino meteorologico** del 27 ottobre — *In Europa* — La pressione è di 778 a Berlino e Danzica, e di 760 ad Arcangelo.

*In Italia* — Nelle ultime 24 ore, il barometro è aumentato al Sud e nelle isole; stazionario altrove. La temperatura è irregolarmente variata. Stamane il cielo era nuvoloso nel versante meridionale ed Adriatico, generalmente sereno altrove.

*Barometro* — 774 a Belluno; 770 a Napoli, 767 a Catanzaro e Catania.

*Probabilità* — Venti freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

*Roma.* — Barometro a mezzodì 769.8 — Termom. centigr. massima 16°.6, min 7°.1 — Umidità relat. 45; assoluta 5.84 — Vento a mezzodì: Nord calmo — Stato del cielo: sereno.



# TEATRI

*La lotta per la vita al Valle.*

Iersera, per lo spettacolo d'onore della signorina Farina, il *Valle* era affollato. Dopo aver detto che la gentile seratante è stata salutata, al suo apparire, da un lungo applauso, e che le furono offerti fiori e doni, è doveroso aggiungere qualche parola sulla encomievole interpretazione che la compagnia ci ha dato del potente e originale dramma di A. Daudet, nel quale è svolta così mirabilmente la crudele teoria moderna del *Struggle-for-life*.

I maggiori elogi spettano alla signora Pia Marchi che è stata una duchessa Padovani indovinatissima, nonchè a Giuseppe Bracci che ha riprodotto con finezza, con sobrietà, lo strano personaggio del deputato Astier. Notevole pure, per una recitazione calda e appassionata la signorina Farina, nella parte di Lidia, la fanciulla sedotta.

Accanto ad essi pongo subito il primo attore giovine A. Bagni, che nella difficile parte di Cantagrelle ci ha dato iersera una prova non dubbia del suo valore e delle sue attitudini.

Con essi cooperarono alla, ripeto, davvero lodevole interpretazione del lavoro il Bonfiglioli — anche lui pieno d'efficacia — i coniugi Brignone, il Bissi, la Borelli, il Colombari e gli altri.

Questa sera *Clara Soleil*; venerdì la tanto attesa novità di De Curel, *L'invitata*.

×

Negli altri teatri.

Al *Costanzi* il ballo *Sieba* sarà preceduto dal 2° e 3° atto dei *Contrabbandieri*.

Al *Nazionale* la *Moglie bella* minaccia ormai di emulare, come successo, l'esilarantissimo *Paradiso*. Questa sera altra replica.

Al *Metastasio* venerdì spettacolo d'onore del valente rosso primo attore Serafino Renzi, con l'*Amleto*.

Al *Manzoni* iersera si è confermato il successo della *Giulia*, di P. Calvi. Questa sera seconda replica.

×

Ci scrivono da Napoli che a quel teatro *Nuovo* ha avuto ottimo risultato la nuova commedia di Cesare Ruberti, *Terra Promessa*, ottimamente interpretata dallo Zerri, dal Mazzi e dalla Moraudi.

×

Ci telegrafano da Berlino:

« Il concerto Battistini alla Società Filarmonica berlinese, ottenne un successo colossale. L'eminente artista fu vivamente festeggiato. »

## Spettacoli del 27 ottobre

**Costanzi** (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *I contrabbandieri* — *Sieba* (ballo).

**Valle** (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Clara Soleil*.

**Nazionale** (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *La moglie bella*.

**Manzoni** (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Giulia figlia di Augusto*.

**Metastasio** (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I rifiuti del Tevere*.

**Politeama Romano** (ore 9) — Circo equestre Mariani — Spettacolo variato.

# Cronaca Italiana

**(Da Telegrammi e Carteggi)**

**Catania**, 27. — *Quotizzazione di terre.* — Il Consiglio comunale di Viagini deliberò di quotizzare le terre comunali fra i contadini di quella città dando già l'appalto all'ing. Deni perchè siano ripartite entro un anno. Prestissimo quindi i contadini poveri saranno messi in possesso delle loro quote.

**Pavia**, 26. — *Aggressione.* — La scorsa notte mentre il carrettiere Galletti Carlo, di anni 43, da Lodi, transitava col suo veicolo sulla strada Lodigiana, giunto nei pressi di Trovamala, a qualche chilometro da Pavia, fu aggredito da uno sconosciuto e buttatolo a terra a colpi di bastone, lo depredò quindi del poco denaro che aveva seco.

Il disgraziato riportava diverse ferite al capo, per le quali versa in grave pericolo di vita.

**Ancona**, 26. — *Scomparso.* — E' stata denunziata all'autorità di pubblica sicurezza la scomparsa da Sirolo del possidente Enrico Marchetti di anni 37.

Egli sette od otto giorni or sono erasi recato all'Eremo di Monte Conero ove in una credenza depose il suo testamento a favore dei nepoti.

All'Eremo si rinvennero il cappello e il gilet con l'orologio e catena d'oro e pochi soldi.

Si suppone si sia suicidato.

# INFORMAZIONI

## IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Oggi è giunto a Roma il duca di Genova ed è sceso all'Albergo di Roma.

Nel pomeriggio fu ricevuto dall'on. Brin. Domani presiederà la prima delle adunanze del Comitato degli ammiragli.

## L'ON. LUZZATTI

L'on. Luzzatti ritornerà a Roma domattina. Un telegramma da Milano ci annunzia che egli vide colà molti uomini politici, fra i quali l'on. Rubini presidente della Giunta del bilancio, col quale ebbe una lunga conferenza. L'on. ministro del tesoro discusse con l'on. Rubini i punti principali della sua esposizione finanziaria.

## I PROGETTI DELL'ON. GIANTURCO

Secondo la *Giustizia*, l'on. ministro di grazia e giustizia si occupa personalmente di parecchi progetti di legge, che intende presentare subito alla riapertura del Parlamento.

Sarebbe sua intenzione di affrettare specialmente quelli riguardanti la procedura penale e alcune parti della procedura civile.

Quanto ai tre progetti di ritocchi all'ordinamento giudiziario già approvati dal Senato, li presenterà probabilmente alla Camera nello stato in cui attualmente si trovano, salvo a proporre alla Commissione una serie di ritocchi e di modificazioni.

## LA PARTENZA DI CICCODICOLA

Ci telegrafano da Napoli:

Stasera partirà il piroscafo *Umberto Primo*, col nostro residente ufficiale presso Menelich, capitano Ciccodicola.

Il piroscafo è diretto ad Alessandria d'Egitto, da dove il capitano Ciccodicola partirà in ferrovia per Suez, onde proseguire per Aden e Massaua.

Stamane è giunto il maggiore Nerazzini venuto a conferire con Ciccodicola circa la sua missione.

## NELLA QUESTURA DI ROMA

Si conferma che il questore di Roma sarà mutato, ma non crediamo esatto che sia chiamato a sostituirlo il questore Neri, ora a Bologna.

La scelta del nuovo questore di Roma, o meglio, del nuovo segretario generale di polizia, si riannoda, a quanto ne sappiamo, al riordinamento della pubblica sicurezza nella capitale.

E la nomina si farà d'accordo fra il ministro dell'interno e il prefetto De Seta, cui sarà affidata la direzione della polizia, quando la riforma andrà in attuazione.

Sappiamo ancora a questo proposito che, per conseguenza necessaria della riforma, verrà in parte mutato il personale dei funzionari della polizia di Roma, ma, a quanto ci si assicura, saranno mantenuti ai loro posti i funzionari che hanno date prova di essere i più capaci, senza tener calcolo dell'anzianità.

## NELLE UNIVERSITÀ

Il professore Luigi Rava è stato nominato professore straordinario di scienza dell'amministrazione nell'Università di Bologna; il professore ordinario di botanica Saccardo Pio è stato nominato preside della facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università di Padova.

## AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Borgomanero cav. Luigi, capo sezione, è nominato ispettore nel ministero stesso.

Sono promossi alla prima classe i segretari Alvaro, De Fratta, Spinetti e Bartoli-Avveduti, e alla seconda i segretari Frascani e Pecorella.

## ALLA MINERVA

Sappiamo che il prossimo Bollettino del ministero della pubblica istruzione, pubblicherà una circolare colla quale i laureati in scienze agrarie, ma forniti di diploma di scienza liceale possono essere inscritti al secondo anno della facoltà di medicina e chirurgia; altra circolare colla quale si raccomanda agli ispettori scolastici di inviare un rapporto statistico invece della consueta relazione finale.

## NELLA R. MARINA

Col 6 novembre p. v. la r. nave *Re Umberto*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in riserva *B.* a Taranto, col seguente stato maggiore:

Cap. di vascello, Ricotti, comandante; id. di fregata, Amero d'Aste Stella, ufficiale in 2.o; tenenti di vascello, Varale, Gambardella, Milanesi; sottoten. di vascello, Brecca, Cagliani; ingegnere di prima cl. Alfonsi; capo-macch. P.le di seconda cl. Amante; capi-macch. di prima classe, Pinto e De Lisi; id. di terza cl. Aprea e Garbarino; medico di prima cl. Madia; commissario di prima cl. Rosa.

— *Pegaso*, partita da Taranto il 26.

# Cose di Napoli

**IL COLLOCAMENTO DELLA PRIMA PIETRA della nuova Università napoletana**

Domani alle ore 11 avrà luogo la solenne cerimonia del collocamento della prima pietra della nuova Università napoletana.

Questa festa avrà un carattere di alta importanza, sia per l'intervento dei Principi di Napoli che per quello dei ministri.

I Principi arriveranno stasera insieme al principe Nicola del Montenegro che assisterà all'inaugurazione.

Oggi è arrivato l'on. Codronchi; per stasera si aspettano gli on. Gianturco e Prinetti; per domattina l'on. Rudinì.

Già sono tra noi i sottosegretari: Afan De Rivera, Debernardis, Arcoleo e Palumbo.

Un padiglione ottagonale, adorno di drappi rossi e di bandiere, venne eretto nel mezzo del terrapieno al rettifilo ove sono i suoli universitari; poco discosto sorge una tribuna per 1500 invitati. Nel padiglione prenderanno posto i Principi, i ministri, le autorità, la stampa. Da esso scenderassi nel terrapieno ove nel cosidetto fosso di fondazione sarà collocato un blocco di pietrarsa con la data 28 ottobre 1897.

Nell'incavo della pietra sarà, in un astuccio di metallo, racchiusa una pergamena ricordante la funzione.

Questa pergamena sarà messa dal Principe di Napoli, che poi con la rituale cazzuola d'argento spalmerà di calce quel fosso.

Parleranno Codronchi, il sindaco, il rettore dell'Università.

L'on. Di Rudinì sarà ospite dell'on. Corsi a Villa Lucia al Vomero.

Molti deputati del seguito ministeriale saranno a Napoli in questa occasione, ed un *après dîner* in casa Corsi dovrebbe far ritrovare attorno al presidente del Consiglio una improvvisata falange di fidi. Questo ricevimento avverrebbe dopo il pranzo ufficiale, che sarà dato domani sera stessa alla prefettura, alle ore 8.

**IL RE DEL SIAM**

Domani arriverà il re del Siam scendendo all'*Hotel Royal* e occupando un grande appartamento riservato al primo piano.

E' giunto nel nostro porto l'incrociatore di bandiera siamese *Maha Chakri*, di costruzione inglese, con 250 uomini di equipaggio, comandato dal capitano di vascello inglese Primo Konnung, proveniente da Gibilterra.

Dopo di aver riparato alcune avarie di macchina, questo legno riporterà al Siam S. M. siamese.

## La questione di Creta

PIETROBURGO, 26. — La *Novoje Wremia* dice che il principe Giuseppe di Battemberg, stante la sua origine tedesca ed il suo matrimonio con una principessa montenegrina, offre le migliori guarentigie come governatore generale dell'isola di Creta. Inoltre, mercè le sue relazioni di famiglia presso la Corte d'Inghilterra, egli incontrerebbe probabilmente il gradimento del governo inglese.

Soggiunge che le attuali dimostrazioni bellicose della Turchia riguardo a Creta sono futili e cagionano soltanto spese superflue.

Conclude che la questione di Creta sarà risoluta senza la cooperazione della Turchia.

×

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da La Canea che nuovi disordini vi sono avvenuti ieri. Le case sono saccheggiate.

×

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una Nota, colla quale protesta contro le deliberazioni della Commissione giudiziaria di Creta nei processi contro mussulmani. La Porta chiede che gli accusati vengano deferiti al tribunale di Rodi.

Con altra circolare, il Governo ottomano segnala il sequestro di diecimila fucili Gras da parte delle autorità internazionali nell'isola di Creta e reclama la consegna dei fucili al Governo imperiale.

## Una dichiarazione di Kathrein

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 27, ore 4.20 pomer. — (*D. S.*) Il deputato Kathrein ha dichiarato ad un deputato, suo amico, di aver rassegnate ieri le dimissioni da presidente della Camera, perchè gli ripugnava di essere presidente di un Parlamento condannato alla completa inazione, ed anche perchè non andava d'accordo con la politica del presidente del Consiglio.

Egli è convinto che soltanto mercè un accordo sincero coi tedeschi della Boemia sia possibile far cessare l'attuale stato di cose assai pericoloso per l'Austria. Senza tale accordo la Camera non potrà mai arrivare ad una feconda attività.

E' però svanita oramai la speranza che il conte Badeni possa avviare tale accordo, non avendo il governo appoggiato la proposta del barone di Pauli, che lealmente aveva posto piede sulla via dell'accordo.

Il Kathrein prima di partire per il Tirolo, in lettere dirette al Badeni ed al deputato Di Pauli, aveva loro partecipato i motivi del suo ritiro.

## Le trattative per il controllo

La *Stefani* comunica:

ATENE, 27. — E' giunto avantieri, il delegato finanziario austro-ungarico e ieri il francese.

In seguito a comunicazione di questo ministro degli affari esteri, oggi si tiene la prima riunione di tutti i delegati finanziari esteri per inaugurare i loro lavori.

## Ancora l'operaio francese arrestato alla frontiera

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 27, ore 2 pomer. — (*Jacopo*). Scrivono da Briançon che quell'operaio francese a nome Bernaud, il quale era stato arrestato in territorio italiano il 10 ottobre dai nostri carabinieri, fu rilasciato in libertà a Torino avanti ieri, e che egli si lagna perchè trovandosi senza danaro, gli è stato rifiutato il passaggio gratuito in ferrovia sino alla frontiera; così che dovette ritornare a Briançon a piedi. Pretende anche di aver sofferto assai in prigione, e respinge l'accusa di furto di un coltello, per la quale egli fu arrestato.

## La Francia al Madagascar

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 27, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il generale Gallieni, governatore del Madagascar, chiese un congedo per venire in Francia onde rinfrancarsi in salute.

La ragione vera però sarebbe il desiderio di ottenere dal governo maggiore appoggio per le misure di organizzazione ch'egli intende applicare al Madagascar.

## Il colonnello Schoeffer a Parigi

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 27, ore 4,20 pom. — (*Jacopo.*) E' arrivato il colonnello luxemburghese Schoeffer per conferire con Hanotaux, il quale lo propose a governatore di generale Creta.

## La salute di Tolstoi

*(Nostro telegramma particolare)*

VIENNA, 27, ore 4 pomerid. — (*D. S.*) Dispacci privati da Odessa annunziano essersi aggravate le condizioni di salute del celebre scrittore conte Tolstoi.

## La regina Vittoria e Menelich

LONDRA, 27, ore 10 ant. — (*Emme*) La regina ha eletto Menelich membro onorario di prima classe dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio.

## La questione delle otto ore in Inghilterra

LONDRA, 27. — Si dice che i padroni meccanici consentano alla conferenza proposta dal Board of Trade, purchè venga abbandonata la questione della giornata di lavoro di otto ore.

## Uno sciopero ad Angers

*(Nostro telegr. particolare)*

PARIGI, 27, ore 10,15 ant. — (*Jacopo*). Ad Angers, duecento minatori scioperanti maltrattarono i loro compagni che volevano lavorare e staccarono i cavalli da venti carri della Compagnia, che trasportavano materiale.

La gendarmeria li caricò e disperse. Due operai, per sottrarsi ai gendarmi, traversarono a nuoto la Loira, ma uno di essi venne arrestato.

## Un pazzo all'Eliseo

PARIGI, 27, ore 5,33 pomer. — (*Jacopo.*) Stamane un pazzo voleva entrare nel palazzo dell'Eliseo dicendo, con spiccata pronuncia forestiera, che teneva in mano la salute della Francia e la vita del presidente.

Venne condotto all'infermeria del deposito. Si crede che sia italiano.

## Il principe di Sagan

**Madamigella Réjane**

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 27, ore 10.30 antim. — (*Jacopo*). Un consulto che la principessa di Sagan fece fare intorno alle condizioni di salute del marito, constatò in esso un miglioramento generale anche delle facoltà intellettuali.

Il principe chiese ieri di far colazione nel giardino.

D'altra parte il figlio primogenito del principe domandò al procuratore della Repubblica di provvedere perchè gli sia concesso di visitare il padre ogniqualvolta lo creda.

— Madamigella Réjane ha inviato per telegrafo ai giornali una smentita alle asserzioni pubblicate sotto la forma di intervista da giornali tedeschi; asserzioni che feriscono le suscettibilità patriottiche dei francesi.

## La duchessa di Teck

LONDRA, 27, ore 11.16 ant. — (*Emme.*) Nella sua villa di Richmond è morta la duchessa di Teck.

Deve trattarsi di Margherita Grosvenor figlia del primo duca di Westminster, maritatasi nel 1894 ad Adolfo Carlo duca di Teck. Era nata nel 1873.

La sorella del duca si è maritata nel 1893 al principe Giorgio, duca d'York.

## Incendio in una chiesa russa

**54 morti e 80 feriti**

PIETROBURGO, 27, ore 9 ant. — (*Nx.*) Nel villaggio di Khmelow, nel distretto di Kerlow, mentre nella chiesa gremita si celebravano i vesperi, si udirono grida di: *Fuoco! fuoco!*

La gente, impaurita, si affrettò alla rinfusa verso le porte per cercare scampo. Nel fuggi fuggi 54 persone rimasero morte, ed 80 ferite.

## Un ciclone in India

SIMLA, 26. — Un ciclone ha devastato il 24 corr. Chittagong. Metà della città è crollata. Parecchi velieri sono sommersi.

I danni sono considerevoli.

## La peste alle Indie

BOMBAY, 27. — La peste bubbonica aumenta a Poona ed a Surah. Invece è scomparsa a Madras.

# BORSE E MERCATI

**Cronaca finanziaria quotidiana**

Malgrado la chiusura di iersera di Parigi piuttosto debole, oggi la Borsa ha esordito in condizioni migliori, specialmente per virtù delle notizie pervenute dalle Borse dell'Italia; ha cominciato la Borsa di Milano, segnando per la Rendita il corso di 98, e qui, dove l'ottimismo non ha molti seguaci, si è finiti per essere trascinati dalla corrente in particolar modo nella seconda riunione, dopo che Parigi ha dato anch'esso prova di miglioramento col corso in apertura di 93.25 e subito dopo 93.30. Il corso quindi nostro è asceso a 98.02, 98.05, restando a quest'ultimo prezzo molto domandato in liquidazione, e 98.32 1/2 per fine novembre prossimo. Questo inaspettato sostegno è dovuto all'opinione che si va facendo strada nei circoli finanziari, secondo la quale le preoccupazioni monetarie sarebbero diminuite per effetto delle opportune precauzioni prese dalle grandi Banche onde ovviare i temuti inconvenienti. Le contrattazioni del contante sono state animatissime a 98.05.

Il mercato dei valori è occupato sempre nella liquidazione, che si va compiendo regolarmente con riporti facili, che rivelano, pur troppo, la scarsezza degli impegni per parte della speculazione. Gli Omnibus si tengono su 216 ricercati; il Gaz fattosi 833 in liquidazione, e poi leggermente più debole a 831; i Molini, migliori e domandati a 135 1/2; anche le Metallurgiche a 123 1/2 e le Condotte a 205, piuttosto ricercati entrambi. A Milano il movimento delle Generali si è accentuato sulle notizie da noi date ieri, e gli ultimi dispacci di colà ci annunziano che hanno avuto il corso di 60, domandate. I cambi continuano deboli a 105.42 Parigi e 25.54 Londra.

**Parigi**, 27 ottobre 1897

| VALORI | | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % amm. ant. F. | | — — | 102 15 |
| Id. 3 % perp. | » | 103 02 | 103 12 |
| Id. 3 1/2 | » | 107 12 | 107 15 |
| Rendita italiana 5 % | » | 93 30 | 93 42 |
| Nuovi Consolid. 2 3/4 % | » | — — | 111 [illegible] |
| Rendita Turca (nuova) | » | 21 [illegible] | 22 — |
| Banca di Parigi | » | 843 — | 845 — |
| Brasiliano 4 % | » | — — | — — |
| Rend. Spag. ester. nuova | » | 59 90 | 60 [illegible] |
| Banca di sconto | » | — — | — — |
| Banca ottomana | » | — — | 590 — |
| Azioni Suez | » | — — | 3200 — |
| Meridionali a termine | » | 675 — | 673 — |
| Rendita Portoghese | » | — — | — — |
| Rendita Russa 3 % | » | — — | 94 10 |
| Banca di Francia | » | — — | 3770 — |

**SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO**
**pei pagamenti dei dazi doganali**
(Determinato dal 28 ottobre 1897)
Per gli stabilimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 105, 43

**Grani, farine, risi.** — Sempre sostenuti e in aumento i grani a New-York. Il rosso d'inverno pel corrente è quotato contanti 97 7/8; pel prossimo 97 5/8. Le farine extrastate restano ferme a 4.10.

×

Sui mercati nazionali regna la maggiore fermezza e l'aumento si è imposto su parecchie piazze. Ancora più sostenute sono le farine. I risi, stazionari e invariati a Genova, in ribasso a Milano, sono in aumento notevole a Torino.

Ecco, del resto, le quotazioni degli ultimi listini:

Genova: grani teneri nazionali L. 29 a 29.50; di Russia (oro) 18.75 a 20.75; grani duri nazionali 29 1/8 a 29.75; di Russia (oro) 20 a 20 7/8, al quint.

Torino: Grani Piemonte 29.50 a 30; nazionali di altre provenienze 30 a 31; esteri di forza 30.75 a 31.25. Farine n. 1 40.50 a 41; marca R. 39.50 a 40. Riso mercantile 33.50 a 34.50; fioretto 38.50 a 39.50. Il tutto per quint. f. d.

Milano: Grano nostrano L. 28.25 a 29.50; veneto e mantovano 28.75 a 29.50; ferrarese di forza 30 a 30.50; estero 29.75 a 30.50. Farine n. 0 41 a 43.75; n. 1 39 a 40.25; n. 2 37 a 38; n. 3 32.50 a 31.50; n. 4 23.25 a 26.25. Riso camolino primo 39.50; secondo 36.50 a 38.50; mercantile 33.50 a 31.50; pugliese 35 a 38; giapponese primo 30.50 a 32.50; secondo 23.50 a 30. Il tutto al quint. f. d.

Bologna: Grano L. 28 a 29.

Firenze: Grano gentile bianco L. 29 a 29.25; bianchetto, rosso di Romagna e ferrarese 28.75 a 29; Veneto e Abruzzi 28.25 a 28.50; Umbria e Maremma 28.50 a 28.75, al quint. in stazione.

Foggia: Grani duri L. 28 a 28.50; majorche 25 a 26.50; bianchette 25 a 25.50 al quint.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*



---

159 Appendice del 28 ottobre 1897

# ROCCIA SANGUIGNA

**Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL**



Colà gli pose ambedue le mani sulle spalle e disse:

— Siamo intesi: ti obbedirò in tutto, ma in cambio di questa sommissione puoi bene accordarmi una grazia.

— Quale?

— Conservi in qualche sito un ritratto, magari piccino piccino...

— Di chi?

— Della signora di Bussey.

— Che vuoi farne?

— Vederla solamente un istante, per assicurarmi che le mie rimembranze sono esatte.

— Ma...

— Non puoi negarmelo... Ti domando così poca cosa... E quando andremo a Parigi o a Nevers lo faremo riprodurre, perchè ne abbia uno anch'io... Chiedo troppo?

Era così carezzevole, così piena di tenerezza, che la faccia di Giovanni Redon si spianò:

— Strega! - disse.

E trasse dalla tasca della giacca il vecchio portafoglio che ella aveva veduto molte volte.

Egli tolse da quel portafoglio una piccola fotografia consumata dai baci, e la diede a sua figlia.

Giovanna la fissò con uno sguardo ardente, senza osare di mettervi su le labbra, e rialzando gli occhi su quelli di suo padre, cercò di penetrare, per così dire, fino in fondo all'anima sua.

Poi gli restituì il ritratto senza dir parola.

Egli uscì per nascondere il suo turbamento e la fanciulla cogitabonda, mormorò:

— L'ha amata... l'ama sempre. Ella è libera... li riunirò.

E mentre la campana di un piccolo campanile, posto al disopra della cucina, suonava la colazione, si bagnò gli occhi nell'acqua per cancellare le traccie delle lagrime che cacciava indietro, e quasi allegra, sognando un prospero avvenire, ridente e leggera, scese nella sala da pranzo.

### IX.

### Giorno di congedo

Era venuta la domenica.

Tre giorni erano scorsi dal colloquio di Giovanna con suo padre alla Sauvagère.

La protetta di Carolina Ramel era uscita dalle braccia di Morfeo, come si soleva dire una volta.

La sua sveglia segnava le otto.

— Oh - esclamò ella saltando dal suo modesto letto di ferro a piccole borchie di ottone... - sono in ritardo.

Nello stesso tempo tre colpi battuti alla parete della camera vicina, l'avvertiva di affrettarsi.

Ella rispose allo stesso modo per dar segno di vita alla sua servizievole « prima » dicendole a traverso la parete:

— Sì, sì, sarò pronta.

Poi infilò una sottana ed aprì la finestra per esaminare lo stato del cielo.

Era coperto, ma quantunque si fosse a metà settembre la temperatura era mite e propizia alle gite campestri ed alle passeggiate nei dintorni di Parigi.

Avete notato che anche una soffitta, quando è abitata da una bella ragazza non è mai brutta?

Lo splendore del quadro fa dimenticare e quasi sparire le imperfezioni della cornice.

Ma là, anche la cornice non mancava di una certa vaghezza.

Poco a poco, con qualche bagattella insignificante, Susanna aveva arredato la sua camera da letto, come sapeva adornare sè stessa con un nonnulla.

Uno di quei grandi ventagli da venti soldi che si vendono al viale dell'Opéra e nelle botteghe di chincaglierie, si apriva, nell'orgoglio della sua carta rossa, lungo la parete dipinta in giallo.

Il tocco di tutti i giorni era appeso ad un gancio accanto ad un bel cappello di paglia nera, ornato da un nastro grigio.

Era questa la sola infrazione che Susanna si era permessa al lutto che portava in ricordo della povera baronessa di Kerdaniel, sua benefattrice.

Delle piccole tende rialzate da sostegni tagliati da vesti di seta, decoravano la piccola finestra.

L'allieva modista si era fabbricato un baldacchino per il letto con un vecchio abito della padrona; molto bello davvero.

Dalla mescolanza dei colori destramente combinati, risultava un assieme molto piacevole all'occhio.

E non un granello di polvere, nessun disordine.

La piccola tavola di *pitchpin* che serviva da *secrétaire*, riluceva come se fosse stata verniciata di fresco, striata di vene rossastre.

Le due seggiole leggere erano di una forma elegante nella loro semplicità.

E poi, cosa volete, c'era in tutto un profumo di giovinezza, una grazia che la padrona del luogo comunicava a tutto quello che la circondava.

Si attortigliò i magnifici capelli biondi, procedette al suo abbigliamento con minuziosa cura, ma nello stesso tempo con vanità giovanile.

C'era nella camera stretta un rumore d'acque, uno sfruscio di stoffe che durò una ventina di minuti; un rumore di tacchi di scarpette, e Susanna — madamigella Susanna, come dicevano le sue compagne — comparve vestita come al solito e nascondendo sotto la giacchetta di mussolina di seta, tagliata da lei nei doni della benevola Carolina.

Quando il cappello rotondo di paglia nera, ornato del suo nastro grigio, fu posto sui suoi capelli biondi, Susanna avrebbe potuto guardarsi con compiacenza nello specchio del suo caminetto e farsi una lusinghiera riverenza.

Non ci pensò nemmeno.

Si mise alla finestra e chiamò:

— Madamigella Alessandrina?

La « prima » si mostrò subito.

— Siete pronta? - chiese.

— Sì.

— Bene, partiamo... Scendete, vi seguo.

Susanna si munì di guanti e di fazzoletto, si pose sotto braccio un fardello già preparato contenente un oggetto che doveva essere necessario per la sua passeggiata, e scese lestamente i cinque piani della sua scala.

Già stava per mettere piede in istrada, dopo essere passata davanti allo stanzino del portinaio, quando la voce della signora Taboureau la chiamò.

— Madamigella Susanna?

— Signora...

— Una lettera per voi.

La prese e tosto il rossore colorò il suo bianco volto.

Questa lettera veniva dalla Brettagna.

Era di Pietro Kerdaniel.

Cosa le diceva?

L'aprì rapidamente e si pose a leggerla sotto il portone.

Ecco quello che Susanna potè leggervi:

« Mia cara Susanna,

« Vi scrive un condannato.

« Come ve l'avevo detto, prima della mia partenza « sono andato al Ministero.

« Là ho consultato il dottore che occupa il più alto « posto fra i medici dell'esercito.

« La sua sentenza fu quale io temevo.

« Mi sarà impossibile continuare il servizio.

« Le ferite che ho ricevuto mi mettono nella necessità di abbandonare il reggimento, e di rinunziare « alla mia carriera.

« Sono partito disperato.

« Non ho ancora trent'anni, nondimeno, per dir « tutto in due parole, mi si giudica oramai buono a « nulla.

« Ecco, mia piccola Susanna, la triste realtà.

« Potrei forse diventare una specie di impiegato, « un burocratico, ed ottenere un posto qualunque: « un'esattoria, per esempio.

« Il ministro che è stato molto benévolo per me, « me l'ha fatto sperare.

« Non voglio però saperne di impieghi pei quali « non mi sento nato.

« Ho ringraziato il ministro, ed ho preso il treno « col cuore gonfio.

« Accarezzavo un sogno che fu quello della mia « povera madre.

« Quello di offrire più tardi il mio nome e la mia « mano ad una compagna di mia scelta, quando fossi « giunto ad un grado un po' più alto... capitano per « esempio.

« Eccomi deluso.

« Da due giorni mi trovo a Kerdaniel, nella mia « casa che mi sembra immensa perchè è vuota.

« La ritrovo tal quale l'avevo lasciata.

# APERÀL

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ — ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA — ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE — Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI — DI GUSTO DELICATO — SIGNORE NERVOSE

**Concessionario** per **Roma** e provincia: signor **ERNESTO GRASSI**, Via due Macelli, 66, Roma. — Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'**Aperàl** in Italia sigg. Pagnini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — L'**Aperàl** trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e dai farmacisti.

**ETTORE FRANCESCHINI** Corso, 161 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

## SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
### Cristoforo Colombo

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa ed assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale. **TORINO, via Saluzzo, 29.** 5966 T

**Suonerie Elettriche** — Suonerie cm. 6 L. 0.45, 7 » 0.80, 8 » 0.80, 10 » 5.—, 12 » 6.90 — Peretti L. 0.35, Perette » 0.45, Cordone » 0.90 — **Pile Lecl.** cm. 14 L. 1.80, 16 » 1.90, 18 » 2.20, 21 » 2.75, A secco » 2.80 — **Bottoni** Legno L. 0.25, » 0.30 — **DALLE MOLLE e C.**, Via Due Macelli, 10-11, Roma — Tariffe gratis.

## Economici
**Cent. 5 a parola - Minim. L. 1**

**Studio** fotografico, centralissimo, elegante, antica ditta, cedesi per ritiro dall'arte. Per trattative rivolgersi avvocato Silenzi, via Capocci 16, Roma. c 10030

**Lezioni** di tedesco e di latino s'impartiscono da tedesco erudito. Mensile L. 10 per 10 lezioni. Foro Traiano, 30. c 10073

**Cerco** pensione per il pranzo in casa conveniente a prezzo moderato. Offerte col prezzo a Haasenstein e Vogler. c 10080

**Istitutrice** inglese che conosce bene il tedesco, e un poco di francese e musica, cerca posizione in famiglia italiana. Rivolgersi 28 via delle Coppelle, secondo piano. c 9990

**Famiglia** signorile distinta Roma cerca per bimbo ... ... inglese cattolica, Età 30 a 40. Scrivere Giacomo Passina, fermo posta, Padova. c 10,060

**Mobiliato** piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzogiorno affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi via Varese 48, interno 8. c 9898

**Cercansi rappresentanti.** Medaglia elettro-galvanica sola brevettata Italia, Estero. Possiede virtù curative malattie nervose. Anemia, asma, artriti, atrofia muscolare, allucinazione, cerea, cefalea abituale, cardiopalmo nervoso, convulsioni, dolori reumatici, debolezza spinale, emicrania, esaurimento, emiplegia, epilessia, ipocondria, impotenza virile, isterismo, insonnia, lombaggine, malattie di fegato, melancolia, nevrastenia, nevralgia facciale, parosi, paralisi, paraplegia, rachitismo, sciatica, spermatorrea, spasimo, stitichezza, torcicollo, tic, vertigine, vomito mattutino. Domandare manifesto. Professore Morana, Monte di Dio 33, Napoli. 9835 N

**Giovane** laureato legge, distinto, fornito pratica forense, cultura letteraria, conosce francese, parla tedesco, cerca occupazione retribuita anche modesta precaria. Mino Moi, posta, Roma. c 9916

**Appartamento** di 10 vani e cucina, via Nazionale, prossimo Albergo Quirinale. Trattative via Castelfidardo, 34, presso Marucci.

**Cassa forte** primaria fabbrica Vienna, contro incendio ed infrazione vendesi prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Sapienza 57. c 9451

**Signorina** belga di buona famiglia, colta, che parla il tedesco e suona il pianoforte, desidera collocarsi come dama di compagnia o governante in una nobile famiglia in Roma. Eccellenti referenze. Rispondere specificando condizioni. M.lle V. Merch, Albergo Minerva. c 9102

**Villino Valdambrini** fuori Porta Pia, affittasi 15 novembre. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Caracciolo 9. c 9107

**Vendesi** latifondo otto colonie, chiesa, casino (adattabile collegio) magazzini. — Sito amena collina, prossima stazione adriatica. Scrivere Santamaria, Porto Sangiorgio (Marche). c 8653

**Piccola tipografia** cercasi per assumersi pubblicazione importante periodico settimanale. Occorrendo accordasi sovvenzione capitale. Scrivere I 9942 Haasenstein e Vogler, Roma. c 10059

**Voglio** comprare intaglio per anello antico o cinquecento finissimo, smaglio, amatista, granato, etc. Scrivere Albergo Milano camera, 9. c 1005

**Vedovo** cerca buona governante 2 bambini fuori Roma. Ottime condizioni. Indirizzare recapito, notizie dettagliate, puntamenti. Roma fermo posta, Barone 83. c 10076

**Pensione** famiglia 2 pasti L. 50, con camere mobiliate prezzi moderati convenirsi. Via Cavour, 295, mezzanino a destra. c 10075

**Giovine solo** desidererebbe passare qualche ora della serata con persona francese per far esercizio di conversazione. Scrivere Boll. A. 53, fermo posta, Roma. c 10065

**Albergatori.** Austriaco trentaduenne, parlando inglese, francese, italiano e tedesco, cerca posto come primo cameriere, segretario o direttore. Le referenze. Scrivere D 6455 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 10035 N

## Corrispondenze
**Cent. 10 a parola - Minim. L. 1**

**7 settembre.** Scrissi sulla « Tribuna » del 23. Mandai due lettere ad altro indirizzo, come indicasti. Mancando da sabato di tuoi scritti agitanmi mille timori. Mi nascondi qualchecosa? Sei sofferente? Riguardati: la tua vita mi è necessaria. Tormentosa non poterti scrivere liberamente. Tu lo potresti. Verrò presto se vorrai. HELENE CHAZEL. c 10060

**Sensitiva.** Ricevuto carissima. Ritornato dove sai. Agogno più di te momento rivederti, ripeterti come t'amo, vivere della tua vita. Nulla potrai rimproverarmi, giuroteIo. Arrivederci presto. Tanti ardentissimi, interminabili saluti. c 10067

**Infinito.** Ricevuta. Desidererei rispondere. Giudichi male. Scrivimi scritto 31. Saluti appassionati. c 10068

**Peppino 101** Inviate due lettere, nessuna risposta. Attendo ansioso. F. 11, Terni. c 10065

**Marco.** Già pensato l'anticipata venuta. Mille saluti affettuosi.

**Lina.** L'amarezza che provo ... la misura dell'amore che ti portai. Mi domando tristamente: i suoi abbracci, i suoi giuramenti erano tutti falsi se ha potuto lasciarmi così? Lina mia. AMORE. c 10023

**24 settembre.** Tranquillizzati, non attribuisco rifiuto poco affetto, ammiroti. Sospetti impossibili. Andrò egualmente tre giorni. c 10074

**Torre eburnea.** Anelo rivederti potremo venendo prima 4 rispondi. IMMUTABILE. c10059

**8 settembre.** Scrissi 17, ricevesti? Spedirò lettera appena scriverai. SPEZIA. c 10075

**29 maggio.** Con quanta ansia attendo novembre. Ti voglio tanto tanto bene, sai? Silenzio causato difficoltà raccomandare lettera. Scrivi presto, indirizzando corrispondenza mie iniziali. c 10079

**Fior camelia**, Palermo. Infelicità, lunghissime aspettative sconfortanti, dubito raffreddato amore; conosco circostanze, fai l'impossibile ridarmi pace. R.

**Iole 23.** Scrivimi Capua dieci da giorno, ora, località appuntamento. ENRICO.

**Amleto.** Assolutamente incomprensibile! Scrissi e inserii giornale. Non leggi? Causa il cattivo tempo la posta è ritardata. Scriverò ancora domani. c 10022

**Ponte Margherita.** Che dirai? Quale opinione ti sarai fatta di me? Triste, non è vero? Eppure non un solo minuto di mia esistenza passò senza che il mio pensiero sia tuo, tutto tuo. Ti amo pazzamente ecco tutto. Lunedì sarò costì. Spero troverò tuo scritto per regolarmi. Mi ami sempre? Spero. 1729

**Destino.** Breve, ma sempre sentirsi grande. Il pensiero di te inebriami, solo desiderio volerti... Un giorno, forse, conoscerai grandezza mio amore. Attendo chiamata promessa. Sempre tuo. Oh vorrei... tutto... MONDO. c1 0??

**Piazza Orfanelli.** Quella signora che doveva trovarsi lunedì, 2, piazza Orfanelli, è pregata passare domani stessa ora innanzi portone casa in cui dette quell'appuntamento. c 10063

**23. Sultanina.** Un milione di cose belle piene di antica e costante passione domandano a te un colloquio serio. Me lo accordi? Sarò gentiluomo in tutto. Sii buona ed abbiti i miei fiori. TOTO. 10074 R

**37.** Leggete N. 223? Non scrivendomi, terminerò costì Romanzo? Adorarvi. 111. c 10071

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6512 M

**RAPPRESENTANTI!!!** Nella prima decade di Novembre comincia a pubblicarsi:

**L'EMPORIO INDUSTRIALE**
**Guida pratica mensile d'affari e rappresentanze**

che si propone di procurare ai propri abbonati ogni sorta di rappresentanze e suggerir loro qualunque affare o speculazione sicura e lucrosa, ed all'uopo in ogni numero mensile porta l'elenco di tutte le più serie ed importanti fabbriche e case commerciali nazionali ed estere che fanno effettivamente ricerca ovunque di rappresentanti, e pubblica inoltre le novità industriali e numerose proposte d'affari diversi. L'importanza di questo giornale, *che si spedisce ai soli abbonati*, sta pure nel fatto che in ciascun mandamento del regno non vi deve essere che **un solo abbonato** che viene così *garantito di essere l'unico sulla piazza* a sapere le notizie e trattare gli affari e rappresentanze contenute nel giornale. Per abbonarsi e non essere preceduto da altri del proprio comune, occorre spedire subito alla Direzione dell'EMPORIO INDUSTRIALE, Via Roma 253, NAPOLI, vaglia di **L. 3,50** prezzo d'abbonamento di saggio per due mesi, novembre e dicembre, ed oltre al giornale si riceverà gratis e franco CAMPIONARIO COMPLETO di articoli ricercatissimi d'universale consumo, con privativa di rivendita, che produrrà ottimi guadagni. Si ritorna il vaglia al mittente quando sulla stessa piazza vi è già l'abbonato. 9380 N

**OROLOGERIA DI GINEVRA**
**ALFREDO BARAGA** allievo e successore di
**E. KOLBAUER**
**Grande assortimento di orologi di ogni genere e prezzo. Pendole Cappuccino da viaggio.** Riparazioni eseguite con precisione garantita a prezzi modici. Roma, Via Due Macelli, 108. 9653 R

**PER SOLE LIRE 7,25**

Spedite alla sottoscritta Casa, a solo scopo di réclame, tutti ricevono: — 1 tovaglia damascata per sei persone, pesante e di ottima qualità, — 6 salviette damascate 60×60, — 2 asciugamani 75×120 ricamati e con frangie. — 6 cucchiai argenti doublé inalterabili e di durata garantita, — 6 forchette uguale qualità, — 6 coltelli lama acciaio inglese con manico argent doublé, — 6 anelli per tovaglioli argent doublé, — 1 cucchiarone per minestra, argent doublé — 1 porta sale cristallo, — 1 porta pepe cristallo, — 1 porta stecchi argent doublé, — 6 cucchiaini per caffè argent doublé e un'alzata cristallo con supporto argent doublé per frutta e dolci. — 1 cassetta imballaggio.

Chi desidera il servizio per 12 persone invii L. 14, 25.

Un caratteristico e splendido

## Cinematografo

ultima scoperta del secolo, da salotto e tascabile; verrà unito a titolo di regalo in ogni pacco.

Sollecitare le richieste inviando l'importo ed anticipando lire 2 per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

**C.A. Griffo**
**MILANO**

In Milano la vendita ha luogo nel negozio in San Vito al Carrobio n. 22. Aggiungere L. UNA per spedizione. 9692 M

**THE** della più squisita ●●●●● ●●● e insuperabile qualità di fama mondiale a solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene Tablets 100 Tablets di puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tablets basta per una tazza.

**MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'**

Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

**CARLO BODE**
Corso, 307, p. p. — Roma

**MANDOLINI** veri napoletani eleganti



NOVITÀ CHITARRE GARANTITE spagnole VIOLINI CORDE ARMONICHE

**Ocarina** col Metodo, L. 1.40
**Flautino** » » » 2.95

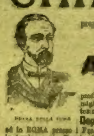
● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7 **Milano.** — Musica, accessori.

Stab. tipografico della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1.

SOLO L'ACQUA

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI** ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

**A. MIGONE E C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50 la bottiglia. Per la spedizione per pacco postale centesimi 80 in più.

**Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano**

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 309 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Venezia, 30-33 — E. Parenti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Canciani, via Cavour, 44 — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — Fratelli Tomassoni, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — Fratelli Nosara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 87 — A. Taboga, via Tritone, 46 — Vitale de Nasser, 44, via Goito e via Volturno — A. Manzoni e C.

*La Ditta Migone spedisce il campione N. 5 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.*

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

**ESERCIZIO 1897-98**

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 ottobre 1897 (II[a] decade)

| | RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente | Esercizio precedente | | Differenze | RETE SECONDARIA Esercizio corrente | Esercizio precedente | | Differenze |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chilom. d'esercizio | 4608 | 4548 | + | 100 | 1108 | 1201 | — | 93 |
| Media | 4609 | 4447 | + | 104 | 1107 | 1201 | — | 194 |
| Viaggiatori | 1.537.625 46 | 1.574.639 33 | — | 37.014 87 | 66.637 60 | 98.728 74 | — | 32.091 14 |
| Bagagli e Cani | 77.892 00 | 79.867 58 | — | 1.975 43 | 1.408 74 | 2.278 85 | — | 1.368 11 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 388.058 96 | 398.849 58 | — | 10.791 26 | 16.337 50 | 22.099 84 | — | 5.762 25 |
| Merci a P. V. | 1.791.345 61 | 1.830.892 71 | — | 39.546 50 | 65.197 27 | 79.674 61 | — | 14.477 34 |
| TOTALE | 3.794 221 42 | 3.884.248 88 | — | 90.027 46 | 149.381 20 | 203.280 24 | — | 53.899 04 |

Prodotti dal 1° luglio al 20 ottobre 1897.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 16.812.738 30 | 16.250.009 65 | + | 563.128 65 | 754.541 72 | 1.126.061 37 | — | 371.519 65 |
| Bagagli e Cani | 769.830 96 | 750.091 08 | + | 19.739 15 | 45.021 50 | 65.751 03 | — | 20.729 53 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 2.795.316 23 | 2.609.765 20 | + | 185.551 04 | 135.423 23 | 160.236 12 | — | 24.732 89 |
| Merci a P. V. | 19.034.773 00 | 18.478.271 79 | + | 556.501 30 | 700.566 48 | 857.541 51 | — | 156.975 03 |
| TOTALE | 40.412.658 89 | 39.157.737 72 | + | 1.254.915 17 | 1.625.723 57 | 2.209.750 03 | — | 583.970 46 |

Prodotti per chilometro

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | 823 42 | 879 21 | — | 55 79 | 123 79 | 157 46 | — | 33 67 |
| riassuntivo | 8.370 11 | 8.465 23 | — | 95 12 | 1.464 66 | 1.711 66 | — | 247 00 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

**COSTUME L. 15!!!** vestiario inglese. Cheviot, nero, bleu, marrone. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA. NB. Il costume da me eseguito non è da paragonarsi con gli altri del genere.

PER CESSAZIONE DAL COMMERCIO
**di VELOCIPEDI** si vendono a prezzi assolutamente eccezionali
**Biciclette: Humber, New Turner, Rudge Whitworth**
Rivolgersi GIUSEPPE FUMAROLI, via Flaminia, 56, ROMA

Ogni vetrina dovrebbe avere il suo Automatico
**AUTOMATICI PER VETRINA** con movimento d'orologeria




N. 14 Moro.

L. 17,50 al pezzo

Un bel automatico, dice l'americano, è la miglior réclame che si possa fare alla propria merce, è l'infallibile portafortuna del bottegaio.

alt. cent. 36, lungh. cent. 29




N. 15. Testa di donna.

L. 17,50 al pezzo

N. 14, 15, 16 sono i più comici automatici per vetrina. Muovono testa, occhi e mani. Il chinese muove anche la bocca. Si montano a chiave ed ogni volta il movimento dura circa tre ore consecutive. Ogni automatico ha uno spazio di centimetri 25×11 ove vi si può mettere qualsiasi réclame a piacimento.

alt. cent. 36, lungh. cent. 29




N. 16. Chinese.

**VITTORIO BONOMI — MILANO** Per corrispondenza: Via Vincenzo Monti, 32. Di presenza: Via Torino, 29 **MILANO**
Cataloghi gratis a richiesta

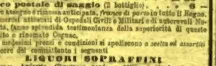
**PILLOLE PACELLI** Specialità della Ditta Pacelli — Livorno. Sono di effetto prodigioso in tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, snervatezza, dolor di capo e stomaco ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, galezza. Calmano l'isterismo che sfinisce per sparire. Scatola L. 2,50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

**Paletot castoro L. 15!!** bleu, nero, marrone o colore a piacere foderato cachemir, collo di velluto, bottoni madreperla. **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 20, Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta.

**San Giorgio Albanese** (Cosenza) Trovasi aperto a tutto il 30 novembre prossimo il tempo utile pel concorso al posto di Maestro in questa Banda musicale, collo stipendio di lire 600 annue ed abitazione gratuita. Chi ha interesse potrà mandare i titoli al presidente del corpo musicale non più tardi di detta epoca, onde essere esaminati da apposita Commissione. c 1065

**Ing. CARLO GREUTER**
Milano, via Filodrammatici, N. 1.
Valvole rubinetti per vapore e prodotti chimici

**DITTA DEL SOLDATO**
**Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)**
**VERO COGNAC**
Marca 6 stelle



**Cassa di 12 bottiglie** . . . . . . . . L. 34 —
**Pacco postale di saggio** (3 bottiglie) . . . » 8 —

Contro assegno o rimessa anticipata, *franco di porto* in tutto il Regno. I Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi prezzi e condizioni si spediscono *a scelta ed assortiti* a piacere del committente i seguenti

**LIQUORI SOPRAFFINI**

*Alkermes, Anisetto, Chartreuse verde e gialla* (imitazione) *Cacao Boldoino, Curaçao, Fernet, Kummel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vaniglia, ecc.*

**Imperial Rhum Golden Cross - Vini Esteri e Nazionali**
Combinazione: **Port-wine** stravecchio **L. 3,50** la bottiglia.

**NON PIU' BLENORRAGIA**
**nè GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE**

Guariscono **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) o la **iniezione Indiana** L. 2,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacie Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* - Fossati, *Spezia* — Andreis, *Firenze.*

**IL FILTRO FRATTINI** è un eccellente depuratore dell'aria per la conservazione del vino in fusti messi a mano. L'aria è il primo veicolo delle malattie del vino. L'aria trasporta i germi che rendono il **VINO ACIDO E CON FIORI.** Col filtro Frattini **l'ultimo bicchiere spillato anche dopo vari mesi, resta uguale al primo.** — Raccomandato da tutti gli enologi. Premiato ad 8 Esposizioni vinicole in Italia e fuori. — In vendita presso i negozianti articoli casalinghi e di cantina.



Per recipienti sino a 500 litri L. 4.—
» » » 1000 » » 8.—
» cisterne di qualsiasi capacità » 10.—
**Sconto ai rivenditori.**

**PICCALUGA & MARCON**
Genova, Giannoto Dorio, 19 - Opuscolo gratis a richiesta

**BIOFILOS**
**Globuli Virili del D.r Sanderson**

Rimedio Americano, di infallibile efficacia, contro la *Spermatorrea. Polluzioni o perdite involontarie notturne, Impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo.* — Un flacone Lire 6 — Per posta 6,40. Deposito alla Farmacia Chimica Tarlocco, Corso Genova, 5, Milano. 9847 M

**CACCIATORI!!!!!**



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco. 6755 M

**OCCASIONE** Nobile signora causa partenza cede in affitto elegante appartamento mobiliato, strada principale, mezzogiorno, piano primo. Schiarimenti Agenzia Centrale, via Vite 67. c 10046

**TABACCHERIA** antica, centrale, guadagno netto giornaliero L. 10 cedesi subito causa partenza per circa L. 3.500 merce e attrezzi compresi, vera splendida occasione. Cedesi altra ottima tabaccheria per L. 1,500 merce e attrezzi compresi, guadagno netto giornaliero L. 6. Casa Commerciale Via Muratte, Palazzo Sciarra. c 10011

**UOMINI** Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere **Sigmund Preuss** - Milano Castellario 124.

**NOVITA' ASSOLUTA**
IMMENSO STRAORDINARIO SUCCESSO
**Ottimo mezzo per guadagnare danaro con un piccolissimo capitale in qualsiasi paese del mondo.**

Centinaia e centinaia di lettere di ringraziamento ricevute dimostrano come qualunque persona possa fabbricarsi col **nuovo sistema americano in 30 minuti**, comodamente in casa **UN OTTIMO SAPONE molle, marmorato** e di qualsiasi colore, che non viene a costare più di **14 lire** al quintale, e si può vendere a L. **60**. Rende perfettamente bianca, conserva e profuma la biancheria. Mandando vaglia di L. 2,50 allo **studio chimico industriale Francary** (Galleria Regina Margherita, Roma) si avrà l'istruzione raccomandata tanto nel regno come all'estero.

I miei numerosi clienti riceveranno pure l'istruzione per aumentare a volontà il peso ed il volume del sapone, nonchè il modo di fabbricare saponette finissime coi profumi più ricercati dalla moda. c 9613

## Regalo Lire 20,000
# FALLIMENTO TRE MILIONI

Succursali: **ALESSANDRIA - CUNEO - IVREA**
**Casa Centrale:**
**TORINO - All'ARCA DI NOÈ, Via Venti Settembre - TORINO**

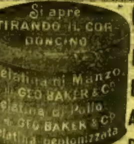
**Regalo L. 20,000** a qualunque persona quando a parità di merce possa gareggiare concorrenza alla mia Casa, più **garantisco al compratore il ritorno del danaro** in caso non rimanga soddisfatto della merce, non volendo mischiare l'onore della mia Casa con altre, le quali, abusando della *réclame*, mistificarono molti.

La merce qui sotto descritta viene spedita *franco di porto* in tutto il Regno d'Italia, dietro vaglia o cartolina-vaglia, diretta ai Magazzini: **All'Arca di Noè, via Venti Settembre, Torino, al proprietario**

**LOMBARDI GIUSEPPE**

Abito per uomo, metri 3,90 cheviot lana fantasia (porto franco) per . . . L. 7,90
» » » 3,90 » mezzo misto nei colori: bleu, marrone, mordore o nero (porto franco) . . . » 7,90
Abito per signora, stoffa alta metri 1,30 nei colori: nero, bleu, maron, mordore o verdone . . . » 8,50
Mantelli garantiti metri 4,50 a tutta rotondità con collo di pelo nero, foderati di Tartan pesante, ben confezionato, garantito tutta lana per . . . » 14,75
Tappeto Satin, frangia colori: rosso, celeste e verde 150×150 . . . » 4,25
» » » » » 150×180 . . . » 5,75
Due paia Tende Guipur, lunghezza metri 3,60 . . . » 6,00
**Regalo:** A chi spenderà L. 9 verrà dato in dono num. 6 rocchetti filo.
» » » 25 » » una cravatta pura seta.
» » » 50 » » una dozzina di fazzoletti con bordo.

*Domandare Catalogo che verrà subito spedito* **gratis.**




**Quando** i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, presentate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

**Sono facilmente digeribili**
**Hanno un gusto squisitissimo**
**Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.**

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo . . . . L. 2,75 — L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . » 4,— — » 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42. P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

**Rappresentanti per la Sicilia:** sigg. C. CARLEVARO e C. — Palermo.

**PALETOT L. 22** di castoro vera lana inglese, nero, bleu, marrone, ecc. foderato di fanella o seta, bottoni di madreperla, collo di velluto. **Sartoria Marino e C.** Via XX Settembre 34, Roma. Campioni a richiesta.

## Impotenza virile

**Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità. — Pillole rigeneratrici e sciroppo di Hammon.**

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Ursummando**, Via Nolana, 28, p. 2, Napoli.

**ISCHIROGENO** (RIGENERATORE delle forze)
*a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e stricnina.*

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

**Guarisce** impotenza, nevrastenia, diabete, cloroanemia, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista.

I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti**

*Illustrazioni mediche*: **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Tizzoni** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Chiedere memorie agli autori **ARRIGHI e BATTISTA.** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis.